



Comune di Marano di Napoli

Provincia di Napoli

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 88 del 27.12.2013

OGGETTO:

**Approvazione Regolamento
per l'autorizzazione, accreditamento e la vigilanza delle strutture e dei soggetti che
provvedono alla gestione e all'offerta del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali**

L'anno **DUEMILAtredici** il giorno ventisette il mese di dicembre alle ore 17,00 con prosieguo nella sede delle adunanze consiliari del Comune di Marano di Napoli, previa notifica di appositi avvisi, si è riunito in seduta di I^a convocazione il Consiglio Comunale con l'intervento dei signori:

N	COGNOME E NOME	A	P	N	COGNOME E NOME	A	P
1	Abbatiello Lorenzo		X	13	Granata Mario		X
2	Alfiero Castrese		X	14	Marra Vincenzo	X	
3	Astarita Concetta		X	15	Migliaccio Francesco		X
4	Baiano Biagio		X	16	Palladino Michele		X
5	Bertini Mauro		X	17	Paragliola Domenico		X
6	Coppola Pasquale		X	18	Passariello Vincenzo		X
7	De Biase Raffaele		X	19	Pellecchia Eduardo		X
8	De Stefano Salvatore		X	20	Recupido Alessandro		X
9	Del Fiore Maria		X	21	Ricciardiello Salvatore		X
10	Di Guida Angela		X	22	Sansone Giorgio		X
11	Di Marino Luigi		X	23	Sorrentino Roberto		X
12	Garofalo Anna		X	24	Tagliaferri Marco		X

E' presente il **Sindaco Dott. Angelo Liccardo**

Totale Presenti 24

Totale Assenti 1

Partecipano inoltre alla seduta, senza diritto al voto, gli Assessori esterni :

Giaccio T. – Pennino G. – D'Ambra D. – Belmare E. – Orlando G. – Ruggiero G. – Longoni P.

Assume la presidenza del consesso **Dott.ssa Angela Di Guida**

Partecipa il Segretario Generale **Dott. ssa Brunella Asfaldo**

OGGETTO: Ambito territoriale n 15 per i servizi sociali legge n 328/2000 tra i comuni di Marano di Napoli e Quarto . Approvazione Regolamento per l'autorizzazione, accreditamento e la vigilanza delle strutture e dei soggetti che provvedono alla gestione e all'offerta del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali

Proposta di delibera sottoposta all'esame del Consiglio Comunale da parte dell'Assessore alle politiche sociali, avv.Teresa GIACCIO

Premesso che il Comune di Marano di Napoli per la erogazione di servizi sociali e socio sanitari è costituita in ambito territoriale con il Comune di Quarto a seguito delle modifiche decise con delibera della giunta regionale della Campania n 320/2012

Vista la deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 134 del 27 maggio 2013, con cui è stato approvato il piano sociale regionale 2013-2015.

Che il suddetto piano regionale definisce, tra l'altro, i principi di indirizzo e coordinamento per la programmazione e la realizzazione, da parte degli enti locali associati, del sistema integrato di interventi e servizi sociali nel triennio;

Che il piano medesimo approva le indicazioni procedurali per gli ambiti territoriali che, per effetto delle variazioni conseguenti alla citata delibera di giunta regionale n.320/2012, hanno subito modifiche della composizione o il cambiamento del Comune capofila al fine di disciplinare la fase di transizione dalla programmazione sociale 2009-2012 alla programmazione 2013-2015

Considerato che questo Ente, quale capofila dell'ambito, ha approvato con Delibera n 40 del 21/10/2013 il PSZ anno 2013 - 2015

Che costituiscono atti prodromici all'attuazione degli interventi dei piani di zona, l'adozione dei regolamenti d'ambito

DELIBERA

Approvare il Regolamento per l'autorizzazione, accreditamento e la vigilanza delle strutture e dei soggetti che provvedono alla gestione e all'offerta del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, composto da 24 articoli, allegato alla presente delibera.

L'ASSESSORE PROPONENTE
avv. Teresa GIACCIO

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di delibera avente ad oggetto “ Ambito territoriale n 15 per i servizi sociali legge n 328/2000 tra i comuni di Marano di Napoli e Quarto. Approvazione Regolamento per l'autorizzazione, accreditamento e la vigilanza delle strutture e dei soggetti che provvedono alla gestione e all'offerta del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali” pervenuta dall'Assessore alle Politiche Sociali, allegata alla presente

Udito l'Assessore alle Politiche Sociali che introduce e relaziona sull'argomento;

Udito l'intervento del Consigliere Palladino il quale chiede conto dei tempi e chiarimenti sul perché non sia redatto prima in modo da consentire ai consiglieri di apportare eventuali emendamenti;

Udito il consigliere Bertini il quale chiede se su questo regolamento la commissione ha emesso il parere ed afferma che senza l'emissione di parere che è obbligatorio ma non vincolante, il C.C. non può deliberare; chiede, poi, che cosa significa servizio integrato e se, essendo un servizio integrato, necessita anche del parere dell'ASL;

Udita la risposta dell'Assessore Giaccio;

Udito il Cons. Bertini che si dichiara totalmente insoddisfatto, anche in relazione all'art. 9 ed al suo comma 3 che deroga al comma 2; lamenta che non vi sono gli allegati che vengono citati e da cui risultano le 19 strutture già accreditate, lamenta che non è specificato da chi sia composto l'ufficio deputato all'accREDITAMENTO, propone, quindi, anche in relazione all'art. 9 e all'art. 10, degli emendamenti, nonché la soppressione comma 3 dell'art. 9, afferma che l'art. 11 va emendato nel senso che non solo i responsabili delle strutture non devono avere subito condanne penali, ma anche i proprietari; inoltre afferma che è impossibile ed inopportuno che tra i documenti da presentare non vi sia il DURC; Consegna le osservazioni ed emendamenti che si allegano alla presente deliberazione chiedendo di porli ai voti;

Uditi tutti gli interventi integralmente riportati nel verbale della seduta, allegato;

Udito l'intervento del Consigliere Sansone che chiede una sospensione di cinque minuti della seduta;

Il Presidente pone ai voti detta richiesta che viene accolta ad unanimità;

Alla ripresa dei lavori si procede all'appello nominale che reca il seguente esito:

Presenti n. 24 (assente il Consigliere Marra).

Uditi gli interventi dei Consiglieri Astarita, Palladino, Passariello, Sorrentino, Del Fiore, Bertini, Sansone, Recupido, nonché l'intervento dell'ass. Giaccio, la quale ringrazia il Consigliere Palladino per l'apertura fatta, dà conto del fatto che i tempi sarebbero già scaduti il 14 dicembre, ribadisce che il Comune deve approvare un Regolamento e non le linee guida; afferma ancora che dal momento in cui il Consiglio approverà il Regolamento, di cui, quindi, si doterà, può essere inoltrata al Presidente proposta modificativa che tenda a rivalutare gli aspetti su cui non si è registrata unanimità di vedute. Fa appello quindi, al senso di responsabilità dei Consiglieri anche in relazione al fatto che Marano è da quest'anno Comune Capofila e che il problema si pone solo per il Comune di Quarto giacché Marano ha le proprie strutture;

Udito l'intervento del Segretario Generale al quale viene richiesto parere circa l'obbligatorietà del DURC;

Udita altresì la dichiarazione di voto negativo del Consigliere Bertini, in quanto dai chiarimenti avuti dall'assessore non rileva il dissipamento delle perplessità che ha, come da allegato verbale;

PREMESSO:

- che l'art.1 della legge 328/00, rubricato "Principi generali e finalità" recita: "La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione, e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia", in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione;
- che il D.Lgs. 267/2000 prevede all'art. 30 che, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinanti, gli Enti Locali possano stipulare tra di loro apposite convenzioni nelle quali vengano stabilite le finalità, la durata, le forme di consultazione nonché i propri rapporti finanziari ed economici, convenzione già stipulata tra il comune di Marano di Napoli e quello di Quarto;
- che il D.Lgs. n. 112 del 31.03.1998, recante disposizioni in materia di "conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alla Regione ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della Legge 15.03.1997, n. 59", al Capo II del Titolo IV, affida alla competenza dei Comuni tutte le funzioni ed i compiti amministrativi nella materia dei servizi sociali;
- che la Legge 328/2000, avente ad oggetto "Il sistema integrato di interventi e Servizi Sociali" descrive nel dettaglio le funzioni amministrative di competenza comunale relative agli interventi sociali e prevede che l'esercizio delle inerenti funzioni avvenga a livello di ambito;
- che con Deliberazione n. 694 del 14/09/2009, pubblicata sul BURC n. 26 del 04/05/2009, la Giunta Regionale ha adottato il I Piano Sociale Regionale, in conformità con quanto previsto dall'art. 20 della L.R. 11/07 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale";
- che con Deliberazione n. 134 del 27/05/2013, pubblicata sul BURC n. 32 del 10/06/2013, la Giunta Regionale ha adottato il II Piano Sociale Regionale 2013 – 2015, approvazione ai sensi dell'art. 20 della L.R. 11/07;
- che la predetta normativa, diretta alla realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, individua, secondo i principi della responsabilizzazione, della sussidiarietà e della partecipazione, il "Piano di Zona" strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche per gli interventi sociali e socio-sanitari, con riferimento in special modo alla capacità dei vari attori, istituzionali e sociali di definire nell' esercizio dei propri ruoli e compiti, scelte concertate in grado di delineare opzioni e modelli strategici adeguati per lo sviluppo di un sistema a rete dei servizi sul territorio di riferimento, definito ambito sociale territoriale;
- la Regione Campania, con la Legge Regionale n. 15 del 06/07/2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza", che modifica la precedente L.R. 11/07, prende atto delle disposizioni previste

dall'art. 2 della L. 191/09 e s.m.i. prevedendo nell'art. 59 bis (disposizioni transitorie) la soppressione dei consorzi per la gestione dei servizi sociali L. 328/00;

- che a seguito della modifica al Titolo V, con norma costituzionale n. 3 dell'ottobre 2001, lo Stato ha ceduto alle Regioni ordinarie, come materia esclusiva, l'assistenza e i servizi sociali;
- la legge 7 agosto 2012 n. 135, ha apportato modifiche all'art. 14 della L. 122/2010 e s.m.i, all'art. 16 della L. 148/2011 e all'art. 32 del D. lgs. 267/00 che disciplina l'unione di Comuni;
- la suddetta legge individua le funzioni fondamentali dei Comuni da esercitare obbligatoriamente in forma associata, prima indicate in via provvisoria nell'articolo 21, comma 3, della legge n. 42/2009, tra le quali figura la "progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione";

RILEVATO che:

- con D.G.R.C. n. 320 del 03/07/2012 recante "Modifica degli Ambiti Territoriali sociali e dei Distretti sanitari – Provvedimenti a seguito della Deliberazione di Giunta Regionale N. 40 del 14/02/2011" (pubblicata sul B.U.R.C. n. 42 del 9 Luglio 2012) è stata approvata la modifica degli Ambiti Territoriali e dei Distretti Sanitari; approvando la nuova configurazione geografica nell'Ambito N15 comprendente i comuni di Marano di Napoli e Quarto, di cui è stato individuato capofila il comune di Marano di Napoli,
- Con Decreto Dirigenziale n. 308 del 17/06/2013 la Regione Campania ha approvato le indicazioni operative per la presentazione dei Piano di Zona triennali – Piano Sociale Regionale 2013-2015 e con Decreto Dirigenziale n. 347 del 25/06/2013 è stato approvato il riparto agli Ambiti Territoriali del Fondo Sociale Regionale per l'anno 2013, evidenziando che i piani sociali di zona, comprensivi di tutti gli atti ed elaborati previsti, vanno approvati entro il 16.09.2013;
- Con delibera n. 40 del 21/10/2013 è stato approvato il PSZ anno 2013/2015

- Visto lo Statuto Comunale

- Acquisiti i pareri di cui all'art. 49 e 147 bis I comma del d. lgs n. 267/2000

-Ritenuto doverosi approvare il regolamento predetto;

Il Presidente pone a votazione gli emendamenti presentati dal Consigliere Bertini che recono il seguente esito:

Emendamento n. 1

Presenti e votanti n. 24

Voti favorevoli n. 11 (Abbatiello, Bertini, Coppola, Garofalo, Migliaccio, Palladino, Paragliola, Passariello, Recupido, Sorrentino, Tagliaferri)

Voti contrari n. 13 (Alfiero, Astarita, Baiano, De Biase, De Stefano, Del Fiore, Di Guida, Di Marino, Granata, Pellecchia, Ricciardiello, Sansone, il Sindaco)

Emendamento n. 2 (all'art. 5)

Voti favorevoli n. 11 (Abbatiello, Bertini, Coppola, Garofalo, Migliaccio, Palladino, Paragliola, Passariello, Recupido, Sorrentino, Tagliaferri)

Voti contrari n. 13 (Alfiero, Astarita, Baiano, De Biase, De Stefano, Del Fiore, Di Guida, Di Marino, Granata, Pellecchia, Ricciardiello, Sansone, il Sindaco)

Emendamento n. 3 (all'art. 6)

Voti favorevoli n. 11 (Abbatiello, Bertini, Coppola, Garofalo, Migliaccio, Palladino, Paragliola, Passariello, Recupido, Sorrentino, Tagliaferri)

Voti contrari n. 13 (Alfiero, Astarita, Baiano, De Biase, De Stefano, Del Fiore, Di Guida, Di Marino, Granata, Pellecchia, Ricciardiello, Sansone, il Sindaco)

Emendamento n. 4 (art. 8)

Voti favorevoli n. 11 (Abbatiello, Bertini, Coppola, Garofalo, Migliaccio, Palladino, Paragliola, Passariello, Recupido, Sorrentino, Tagliaferri)

Voti contrari n. 13 (Alfiero, Astarita, Baiano, De Biase, De Stefano, Del Fiore, Di Guida, Di Marino, Granata, Pellecchia, Ricciardiello, Sansone, il Sindaco)

Emendamento n. 5 (art. 9)

Voti favorevoli n. 11 (Abbatiello, Bertini, Coppola, Garofalo, Migliaccio, Palladino, Paragliola, Passariello, Recupido, Sorrentino, Tagliaferri)

Voti contrari n. 13 (Alfiero, Astarita, Baiano, De Biase, De Stefano, Del Fiore, Di Guida, Di Marino, Granata, Pellecchia, Ricciardiello, Sansone, il Sindaco)

Emendamento n. 6 (c. 2)

Voti favorevoli n. 11 (Abbatiello, Bertini, Coppola, Garofalo, Migliaccio, Palladino, Paragliola, Passariello, Recupido, Sorrentino, Tagliaferri)

Voti contrari n. 13 (Alfiero, Astarita, Baiano, De Biase, De Stefano, Del Fiore, Di Guida, Di Marino, Granata, Pellecchia, Ricciardiello, Sansone, il Sindaco)

Emendamento n. 7

Voti favorevoli n. 11 (Abbatiello, Bertini, Coppola, Garofalo, Migliaccio, Palladino, Paragliola, Passariello, Recupido, Sorrentino, Tagliaferri)

Voti contrari n. 13 (Alfiero, Astarita, Baiano, De Biase, De Stefano, Del Fiore, Di Guida, Di Marino, Granata, Pellecchia, Ricciardiello, Sansone, il Sindaco)

Emendamento n. 8

Voti favorevoli n. 11 (Abbatiello, Bertini, Coppola, Garofalo, Migliaccio, Palladino, Paragliola, Passariello, Recupido, Sorrentino, Tagliaferri)

Voti contrari n. 13 (Alfiero, Astarita, Baiano, De Biase, De Stefano, Del Fiore, Di Guida, Di Marino, Granata, Pellecchia, Ricciardiello, Sansone, il Sindaco)

Emendamento n. 9

Palladino, Paragliola, Passariello, Recupido, Sorrentino, Tagliaferri)

Voti contrari n. 13 (Alfiero, Astarita, Baiano, De Biase, De Stefano, Del Fiore, Di Guida, Di Marino, Granata, Pellecchia, Ricciardiello, Sansone, il Sindaco)

Si procede pertanto alla votazione del Regolamento resa in forma palese per alzata di mano che reca il seguente esito:

Presenti n. 24 - votanti n. 20

Voti favorevoli n. 13 (Alfiero, Astarita, Baiano, De Biase, De Stefano, Del Fiore, Di Guida, Di Marino, Granata, Pellecchia, Ricciardiello, Sansone, il Sindaco)

Voti contrari n. 7 (Bertini, Coppola, Garofalo, Migliaccio, Palladino, Recupido, Tagliaferri)

Astenuti n. 4 (Passariello, Abbatiello, Sorrentino, Paragliola)

Visto l'esito della votazione che precede proclamato dal Presidente

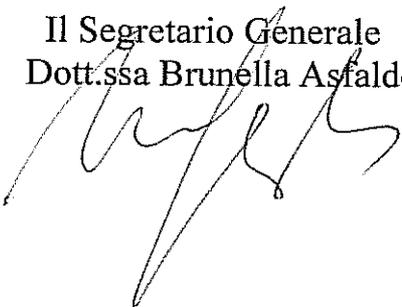
DELIBERA

Approvare la proposta avente ad oggetto: "Ambito territoriale N 15 per i servizi sociali legge n 328/2000 tra i comuni di Marano di Napoli e Quarto . Approvazione Regolamento per l'autorizzazione, accreditamento e la vigilanza delle strutture e dei soggetti che provvedono alla gestione e all'offerta del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali" che, allegata alla presente, ne costituisce parte integrante e sostanziale e, per l'effetto, approvare il detto Regolamento composto di 24 articoli nel testo pure allegato.

Di trasmettere copia della presente al Dirigente/Responsabile di Settore per i consequenziali provvedimenti di competenza

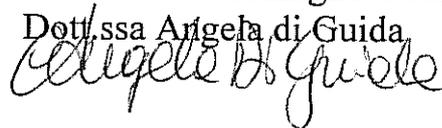
Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva con votazione palese resa per alzata di mano e reca il medesimo esito sopra riportato.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Brunella Asfaldo



Il Presidente del Consiglio Comunale

Dott.ssa Angela di Guida



CITTA' DI MARANO DI NAPOLI
(Provincia di Napoli)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI COMPETENZA DELLA GIUNTA COMUNALE / DEL CONSIGLIO COMUNALE

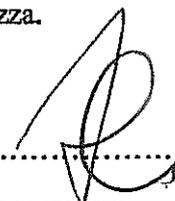
OGGETTO: *Abbassazione Rca. Top per la ristrutturazione, accreditamento e la vigilanza delle strutture e dei soggetti che provvedono alla gestione ed all'efficienza del sistema integrato dell'int. e servizi.*
Il sottoscritto DIRIGENTE dell'Area _____, ai sensi degli artt. 49 – 1° comma – e 147/bis del D.Lgs n° 267/2000 e s.m. e i. e dell'art. 3 del vigente regolamento sui controlli interni, approvato con deliberazione Commissariale n° 1 del 9.01.2013, in merito alla proposta di deliberazione di cui all'oggetto

ESPRIME

Parere favorevole di regolarità tecnica e ne attesta la legittimità, la regolarità e la correttezza.

(oppure)

Parere negativo di regolarità tecnica per le seguenti motivazioni:

Il Dirigente dell'Area.....

ATTESTA

Altresì, che la stessa comporta i seguenti oneri economici a carico di questo Comune:

(oppure)

Non comporta spese né determina riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria e sul patrimonio.

Marano di Napoli, li _____

IL DIRIGENTE dell'Area.....

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il DIRIGENTE dell'Area Economica – Finanziaria, ai sensi degli artt. 49- 1° comma- e 147/bis del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m. e i. e dell'art. 3 del vigente regolamento sui controlli interni, approvato con deliberazione Commissariale n° 1 del 9.01.2013, in merito alla proposta di deliberazione di cui all'oggetto

ESPRIME

Parere favorevole di regolarità contabile e ne attesta la legittimità, la regolarità e la correttezza.

(oppure)

Parere negativo di regolarità contabile per le seguenti motivazioni:

(oppure)

Il Responsabile del Settore Economico-Finanziario, ai sensi del D.Lgs 174/2012 convertito, con modificazioni, in L 213/2012, dà atto che la proposta di deliberazione in oggetto non determina riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria e sul patrimonio dell'Ente e, che, quindi, non necessita il rilascio di parere di regolarità contabile.

Marano di Napoli, li _____

IL DIRIGENTE dell'Area Economico-Finanziaria

**REGOLAMENTO PER L'AUTORIZZAZIONE, L'ACCREDITAMENTO E LA
VIGILANZA DELLE STRUTTURE E DEI SOGGETTI CHE PROVVEDONO ALLA
GESTIONE E ALL'OFFERTA DEL SISTEMA INTEGRATO DEGLI INTERVENTI E DEI
SERVIZI SOCIALI**

NEL TERRITORIO DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N15

(adottato in attuazione del titolo VII - art. 44 del Regolamento Regionale di attuazione della Legge regionale
n. 11/2007, emanato con D.P.G.R.C. n. 16 del 23.11.2009)

**TITOLO I
PARTE GENERALE**

Art. 1 – Finalità

Il presente Regolamento persegue lo scopo di garantire ai cittadini dell'Ambito territoriale sociale N15, nella sfera del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, l'offerta di strutture e servizi efficaci e sicuri nonché il miglioramento continuo della qualità degli stessi, attraverso gli istituti dell'autorizzazione e dell'accREDITAMENTO istituzionale.

L'autorizzazione è il provvedimento che consente alle strutture ed ai servizi, pubblici e privati, di cui al presente Regolamento di esercitare le proprie attività.

L'accREDITAMENTO istituzionale è il provvedimento che consente alle strutture ed ai servizi, pubblici e privati, già in possesso di titolo abilitativo, di diventare potenziali erogatori di prestazioni e servizi il cui costo si pone, in tutto o in parte, a carico del servizio pubblico, ivi comprese le prestazioni erogate a seguito di presentazione di titoli validi per l'acquisto.

Art. 2 - Oggetto del Regolamento

Il presente Regolamento disciplina le procedure, le condizioni, i requisiti soggettivi e strutturali e i criteri di qualità per l'autorizzazione e l'accREDITAMENTO delle strutture e dei soggetti che provvedono alla gestione e all'offerta del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lett. D) Legge Regionale n. 11/2007, nonché l'attività di vigilanza e controllo sugli stessi.

Art. 3 – Esclusioni

Sono escluse dall'ambito di applicazione del presente Regolamento le strutture e i servizi:

- a. finalizzati a favorire l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione;
- b. finalizzati alla restrizione, anche provvisoria, della libertà personale;
- c. relativi alle attività oratoriali di cui alla legge 1 agosto 2003, n. 206 (Disposizioni per il riconoscimento della funzione sociale svolta dagli oratori e dagli enti che svolgono attività similari e per la valorizzazione del ruolo);
- d. rivolti a persone affette da patologie croniche o acute, che necessitano di assistenza sanitaria continuativa e tali da richiederne il ricovero a servizi e strutture a carattere prevalentemente sanitario.

Art. 4 – Soggetti

I soggetti pubblici e privati, che intendono gestire strutture ed erogare servizi nell'ambito del sistema integrato dei servizi sociali dell'Ambito territoriale sociale N15, devono dotarsi dei titoli abilitativi previsti nel presente Regolamento, distinti in ragione del tipo di attività espletata.

Art. 5. Ufficio competente per le autorizzazioni e l'accREDITAMENTO

È istituito presso l'Ufficio di Piano dell'Ambito N15 l'ufficio titolare dei compiti e delle funzioni di cui al presente Regolamento, relative all'autorizzazione, all'accREDITAMENTO e alla vigilanza delle

strutture, dei servizi e dei soggetti che provvedono alla gestione e all'offerta del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali.

L'Ufficio si avvale di "un gruppo permanente di lavoro", costituito da almeno tre membri: il Coordinatore (o suo delegato) e due componenti dell'Ufficio di Piano, uno per ciascun Comune facente parte dell'Ambito N15.

Tale equipe viene supportata dagli Uffici Tecnici e dai Servizi Sociali di ciascun Comune, nonché dall'Azienda sanitaria locale interessati, ciascuno per quanto di propria competenza, alla emissione dei pareri preventivi (tecnico, sociale ed igienico – sanitario), ove necessari, e all'effettuazione dei sopralluoghi da realizzarsi, nell'ambito delle attività di vigilanza e controllo, su richiesta dell'ufficio.

Art. 6. Procedura

Per garantire uniformità nell'applicazione delle norme e parità di trattamento tra i soggetti interessati al rilascio dei titoli abilitativi all'interno del medesimo Ambito si approva la seguente procedura:

- l'istanza di autorizzazione per le strutture, di cui all'Allegato A) del Regolamento Regionale emanato con D.P.G.R.C. 16/2009, o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.) per l'accreditamento dei servizi di cui all'Allegato B) del suddetto Regolamento, devono essere indirizzate all'Ufficio di Piano dell'Ambito N15 c/o il Protocollo Generale del Comune di Marano di Napoli (Capofila), Corso Umberto I – 80016, Marano di Napoli (NA), sugli appositi Modelli e trasmesso a mezzo PEC.
- l'Ufficio di Piano provvederà a trasmettere la pratica al membro del "gruppo permanente di lavoro" che appartiene al Comune competente per territorio (tenuto conto della sede operativa per le strutture, e della sede legale del gestore per i servizi);
- il soggetto così individuato provvederà a tutti gli adempimenti necessari per l'istruzione della pratica (tra i quali l'assunzione dei pareri preventivi, tecnico, igienico sanitario e sociale, ove richiesti), e la trasmetterà all'Ufficio di Piano dell'Ambito N15, corredata dalla documentazione e dai pareri preventivi di cui sopra, nonché da una relazione istruttoria finale.
- "il gruppo permanente di lavoro" presso l'Ufficio di Piano, preso atto dell'istruttoria preliminare in relazione agli aspetti strutturali, organizzativi e funzionali, emetterà la decisione finale (positiva o di diniego) ed il provvedimento verrà adottato a firma del Coordinatore dell'Ambito e conterrà gli elementi di cui all'art. 10, comma 6, del regolamento regionale n. 16/2009.

La procedura deve concludersi nei termini previsti, per l'autorizzazione delle strutture, dall'art. 10, comma 7, del Regolamento Regionale emanato con D.P.G.R.C. 16/2009 (sessanta giorni dalla ricezione della domanda di autorizzazione), e, per i servizi, dall'art. 11, comma 1, dello stesso Regolamento (come modificato dalla legge 122/2010).

TITOLO II

RILASCIO DI AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO PER LE STRUTTURE E SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ PER I SERVIZI

CAPO I

Art. 7 - Strutture soggette ad autorizzazione

Sono sottoposte all'obbligo del previo rilascio dell'autorizzazione di cui al successivo art. 11 tutte le strutture a carattere socio – assistenziale di cui all'allegato A) del Regolamento Regionale di attuazione della Legge regionale n. 11/2007, emanato con D.P.G.R.C. n. 16 del 23.11.2009, in possesso dei requisiti di cui agli articoli 7, 8, 9 dello stesso regolamento, ubicate sul territorio dell'Ambito N15 (Comune di Marano di Napoli e Comune di Quarto)

Art. 8 - Requisiti per l'autorizzazione delle strutture

Ai fini del rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 11, le strutture devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a. strutturali ed ambientali comuni di cui al successivo art. 9;

- b. organizzativi, professionali e funzionali comuni di cui all'art. 10;
- c. specifici, ossia indicati per ciascuna tipologia dall'Allegato A) del Regolamento di attuazione Legge Regionale 11/07, emanato con D.P.G.R.C. 16/2009;
- d. eventuali requisiti, comuni o specifici, previsti dal Piano sociale regionale di cui all'articolo 20 della Legge regionale 11/07.
- e.

Art. 9 - Requisiti strutturali ed ambientali comuni

- 1 Ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione di cui all'articolo 11, le strutture devono essere:
 - a. ubicate in luoghi abitati, facilmente raggiungibili con l'uso di mezzi pubblici o direttamente accessibili per i normali mezzi di trasporto di persone e cose, in modo da consentire la partecipazione degli utenti alla vita sociale del territorio e facilitare le visite agli ospiti;
 - b. dotate di spazi destinati ad attività collettive e di socializzazione distinti dagli spazi destinati alle camere da letto, organizzati in modo tale da garantire l'autonomia individuale, la fruibilità e la riservatezza;
 - c. dotate di uno spazio per le funzioni amministrative;
 - d. fornite di energia elettrica, acqua calda, riscaldamento, telefono e postazione computer con collegamento internet a disposizione degli utenti.
- 2 All'interno dello stesso edificio non possono trovare collocazione più di una struttura residenziale ed una semiresidenziale.
- 3 In deroga al comma 2, Ufficio può rilasciare autorizzazioni a più di una struttura residenziale nel medesimo edificio, se si riscontrano le seguenti condizioni:
 - a. i servizi risultano pienamente autonomi ed indipendenti;
 - b. la ricettività dell'insieme delle strutture residenziali per disabili non supera il numero massimo di trentadue utenti;
 - c. la ricettività dell'insieme delle strutture residenziali per anziani non supera il numero massimo di sessantaquattro utenti;
 - d. nel caso in cui nel medesimo edificio sono o vanno allocate strutture per minori, la ricettività complessiva non supera i sedici utenti e comunque gli spazi ad esse destinati non superano il trenta per cento della superficie abitabile dell'edificio.

Art. 10 - Requisiti organizzativi, professionali e funzionali comuni

- Ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione di cui all'art. 11, le strutture devono:
 - a. assicurare la presenza di un professionista con funzioni di coordinamento avente la qualifica professionale definita, per ciascuna tipologia, dall'allegato A; il professionista che assolve funzioni di coordinamento è responsabile dei programmi, delle attività e dell'organizzazione del servizio, redige le relazioni, gli atti ed i rapporti richiesti dal comune e dall'ufficio di piano territorialmente competenti, dalla regione Campania, dalla Procura della Repubblica per i minorenni e da ogni altra autorità competente, secondo le direttive proprie dell'autorità stessa;
 - f. assicurare la presenza nel servizio del personale previsto per ciascuna tipologia, così come indicato nell'allegato A) del Regolamento di attuazione Legge Regionale 11/07, emanato con D.P.G.R.C. 16/2009;
 - b. assicurare che le attività previste rispettino i ritmi di vita degli ospiti e che sia garantita la partecipazione degli stessi all'organizzazione della vita quotidiana, anche attraverso la redazione partecipata dei regolamenti interni di funzionamento dei servizi;
 - c. definire progetti personalizzati di assistenza e, per i minori, progetti educativi individuali che indichino gli obiettivi da raggiungere, i contenuti e le modalità dell'intervento ed il piano delle verifiche; nei progetti deve essere prevista l'integrazione con altri servizi, interventi, prestazioni, di cui l'utente può utilmente fruire da parte di altri soggetti della rete territoriale. I progetti sono elaborati in raccordo con i servizi sociali competenti e

garantiscono l'integrazione del soggetto con il contesto sociale d'origine, il mantenimento e lo sviluppo di relazioni sociali significative;

- d. predisporre, nel quadro delle misure di riservatezza previste dalla vigente legislazione, un registro degli utenti, con relative cartelle personali contenenti la documentazione relativa a ciascun ospite e i progetti personalizzati;
- e. garantire l'applicazione dei contratti di lavoro e dei relativi accordi integrativi.

Art. 11- Autorizzazione delle strutture di cui all'allegato A) del Regolamento di attuazione Legge Regionale 11/07, emanato con D.P.G.R.C. 16/2009;

L'apertura, la trasformazione di tipologia, gli ampliamenti ed i trasferimenti delle strutture di cui all'allegato A) del suddetto Regolamento sono subordinati al rilascio di autorizzazione.

L'autorizzazione è rilasciata ai soggetti, pubblici o privati, che risultano in possesso dei requisiti strutturali, organizzativi e funzionali minimi di cui ai precedenti articoli 8, 9, 10, ivi compresi quelli aggiuntivi eventualmente previsti nel Piano sociale regionale, oltre che dei requisiti prescritti dalle norme generali, ed in particolare quelle in materia di urbanistica, edilizia, barriere architettoniche, sicurezza del lavoro, igiene e prevenzione incendi, contratti di lavoro, ed hanno adottato una carta dei servizi conforme allo schema di cui alla delibera della Giunta regionale della Campania del 20 novembre 2008, n. 1835 (Schema generale di riferimento della carta dei servizi sociali e della carta della cittadinanza sociale nella regione Campania).

L'autorizzazione non può essere rilasciata a strutture i cui soggetti responsabili hanno riportato condanna definitiva per i delitti non colposi di cui al libro II, titoli II, IX, XI, XII e XIII del codice penale, per i quali non è intervenuta la riabilitazione.

L'Ufficio di Piano, prima di adottare il provvedimento di diniego, comunica, ai sensi dell'articolo 10-bis della legge n. 241/1990, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

In caso di variazione temporanea di uno o più elementi che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione, il titolare della struttura, entro dieci giorni dall'intervenuta variazione, ne dà comunicazione all'amministrazione competente, specificando la causa della variazione ed i tempi della sua permanenza.

Nel caso di sospensione dell'attività, il titolare della struttura ne dà comunicazione entro dieci giorni all'amministrazione che ha rilasciato l'autorizzazione; la sospensione dell'attività per un periodo superiore a sei mesi comporta la decadenza del titolo abilitativo, ai sensi dell'articolo 15 del Regolamento regionale 16/2009.

Art.12 - Documentazione da allegare all'istanza di autorizzazione

Al fine di riscontrare la sussistenza dei requisiti prescritti, alla domanda di autorizzazione, da rendersi su modello allegato al presente regolamento, vanno acclusi i seguenti documenti:

1. Copia dell'atto costitutivo e dello statuto del soggetto titolare e dell'Ente gestore, se diverso dal primo nonché degli atti associativi da cui risulta la nomina quale legale rappresentante del dichiarante (il Legale rappresentante attesterà la conformità degli atti all'originale).
2. dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt.46, 47, 76 del DPR 445/2000 di certificato del casellario giudiziale (per verificare la sussistenza di eventuali carichi pendenti e/o di condanne penali definitive) relativa ai legali rappresentanti del soggetto titolare e del soggetto gestore, se diverso dal primo.
3. Per soggetti aventi forma di impresa, dichiarazione sostitutiva ai sensi del dpr 445/2000 di certificato di iscrizione alla camera di commercio industria, artigianato e agricoltura, resa dal legale rappresentante ai sensi degli articoli 46, 47, 76 del DPR n. 445/2000. Nel caso di impresa non soggetta a tale iscrizione autocertificare la mancanza di tale obbligo e la motivazione.
4. indicazione della dotazione organica del personale e delle relative qualifiche e funzioni previste per la tipologia di struttura – tenuto conto di quanto statuito dall'art. 9 comma 1, lettere a) e b) del regolamento attuativo Legge Regionale 11/2007 - con impegno a

- depositare, entro 15 giorni dall'apertura della struttura, copia dei contratti stipulati con il personale indicato con relativi Modelli Uni.Lav. se previsti.
5. dichiarazione (resa dal soggetto gestore ai sensi degli articoli 46,47,76 del DPR 445/2000 che assicuri il rispetto dei requisiti previsti dall'articolo 9 del D.P.G.R. n. 16 del 23/11/2009 – B.U.R.C. 30/11/2009.
 6. La carta dei servizi adottata dalla struttura redatta secondo lo schema approvato dalla Giunta Regionale della Campania con delibera n.1835 del 20 novembre 2008..
 7. titolo di godimento dell'immobile ove si realizzerà la struttura, regolarmente registrato (il Legale rappresentante attesterà la conformità degli atti all'originale)
 8. relazione tecnica asseverata resa ai sensi degli articoli 46, 47, 76 del D.P.R. n.445/2000 - circa il possesso di tutti i requisiti comuni e specifici di cui agli artt. 8, e 10, comma 2 del regolamento Regionale 16/2009 con unificate: a) planimetria generale in scala 1:1000 con localizzazione della struttura rispetto al quartiere (luogo abitato) in cui è ubicata; b) planimetria di dettaglio in scala 1:100 con localizzazione degli accessi pedonali, carrabili e per diversamente abili, con delle fermate del trasporto pubblico, con indicazione della destinazione d'uso dei locali da cui risultino spazi destinati ad attività collettive e di socializzazione distinti dagli spazi destinati all'uso privato degli ospiti ed eventuali spazi verdi annessi con la descrizione di tutto quanto asseverato nella relazione tecnica (conformemente alle indicazioni relative ai requisiti strutturali ed ambientali, sia comuni, di cui all'articolo 8, sia specifici per tipologia di struttura, di cui all'allegato A, del Regolamento attuativo della Legge Regionale n. 11/2007 c) documentazione giustificativa di quanto dichiarato in perizia (7 copie)
 9. certificato di abitabilità/agibilità relativo all'intero immobile, rilasciato dal Comune ove si trova la struttura
 10. polizza assicurativa di copertura rischi, infortuni e responsabilità civile per gli ospiti, i dipendenti e i volontari (o preventivo con dichiarazione di impegno a depositarne copia entro entro 15 giorni dall'apertura della struttura)
 11. dichiarazione resa del Legale Rappresentante ai sensi degli articoli 46, 47, 76 del DPR 445/2000, di avere ottemperato a quanto previsto dal Decreto Legislativo 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni (in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro)
 12. dichiarazione resa del Legale Rappresentante ai sensi degli articoli 46, 47, 76 del DPR 445/2000, di avere ottemperato a quanto previsto dalla normativa vigente nazionale e comunitaria in materia di igiene dei prodotti alimentari (Decreto Legislativo n. 193/2007 – Reg. CE 852/2004 e successive modifiche ed integrazioni)
 13. Attestazione sistema di autocontrollo igienico HCCP, se necessario, o contratto di fornitura pasti
 14. Piano finanziario per la gestione del servizio
 15. Documentazione comprovante il rispetto della normativa contro il rischio incendi (o dichiarazione di non essere soggetti)
 16. Dichiarazione comprovante la regolarità contributiva per i tributi comunali
 17. Progetto sperimentale (solo per le richieste di cui al combinato disposto dell'articolo 12 del regolamento regionale n. 16/2009 e alla delibera di giunta regionale 666 del 6.12.2011)
 18. Copia del documento di identità in corso di validità del dichiarante
 19. Eventuali altri documenti

Art. 13 - Autorizzazione per servizi sperimentali

La Regione Campania favorisce l'arricchimento dell'offerta dei servizi, attraverso la sperimentazione di servizi residenziali e semi-residenziali innovativi, fatta salva la presenza dei requisiti e condizioni di cui all'articolo 10 del regolamento regionale n.16/2009.

La domanda di autorizzazione, redatta su apposito modello, è presentata all'Ufficio di Piano dell'Ambito N15 e reca in allegato, oltre a quanto previsto dal precedente articolo 12, il progetto

sperimentale che il soggetto titolare della struttura intende realizzare nonché tutta la documentazione prevista dall'Ambito. L'autorizzazione, ai sensi della delibera di giunta regionale 666 del 6.12.2011, è disposta in via provvisoria previa acquisizione del parere obbligatorio e vincolante del competente settore della Giunta Regionale.

L'autorizzazione provvisoria è rilasciata per un periodo sufficiente per valutare l'efficacia e la validità del progetto sperimentale e, comunque, per un periodo non superiore a tre anni.

Entro il termine di validità dell'autorizzazione, l'Ufficio di Piano di concerto con il settore competente della Giunta Regionale e sentito il soggetto gestore, valuta l'andamento della sperimentazione; se l'esito della sperimentazione risulta positivo, si provvede al rilascio di autorizzazione definitiva. In caso contrario è disposta la revoca dell'autorizzazione provvisoria.

CAPO II

Articolo 14 – Segnalazione certificata di inizio attività per i servizi di cui all'allegato “B” del Regolamento di attuazione Legge Regionale 11/07, emanato con D.P.G.R.C. 16/2009

I servizi di cui all'allegato “B” possono essere svolti dai soggetti, pubblici o privati, mediante dichiarazione di cui all'articolo 19 della legge n. 241/1990, come modificato dalla Legge 122/2010, e s.m.i ed integrazioni, attestante il possesso dei requisiti strutturali, organizzativi e funzionali minimi previsti, per ciascuna tipologia, nell'allegato B) del citato regolamento regionale, nel presente regolamento, ivi compresi quelli aggiuntivi eventualmente previsti nel piano sociale regionale nonché dalla carta dei servizi di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1835/2008.

Ai sensi della Legge 122/2010, l'attività oggetto della dichiarazione può essere iniziata immediatamente.

L'Ufficio di Piano, in caso di accertata carenza delle condizioni, della documentazione, di modalità e fatti legittimanti, nel termine di trenta giorni dal ricevimento della comunicazione, adotta motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione dei suoi effetti, salvo che, ove ciò sia possibile, l'interessato provveda a conformare alla normativa vigente detta attività ed i suoi effetti entro il termine fissato dall'amministrazione, in ogni caso non inferiore a trenta giorni.

La dichiarazione di inizio attività, con allegata la documentazione e le dichiarazioni richieste, al fine di riscontrare la sussistenza dei requisiti prescritti, deve essere redatta obbligatoriamente secondo la modulistica allegata al presente regolamento.

In caso di variazione temporanea di uno o più elementi del servizio, i soggetti, entro dieci giorni all'intervenuta variazione, sono tenuti a darne comunicazione all'Ufficio di Piano, specificando la causa della variazione ed i tempi della sua permanenza.

Nel caso di sospensione dell'attività, il soggetto è tenuto a darne comunicazione entro dieci giorni all'Ufficio di Piano. La sospensione dell'attività per un periodo superiore a sei mesi comporta la cessazione degli effetti del titolo abilitativo. La ripresa dell'attività è subordinata alla presentazione di una nuova dichiarazione di inizio di attività.

Art.15 - Documentazione da allegare alla segnalazione certificata di inizio attività

Al fine di riscontrare la sussistenza dei requisiti prescritti, alla segnalazione certificata di inizio attività, da rendersi su modello allegato al presente regolamento, vanno acclusi i seguenti documenti:

- atto costitutivo e statuto del soggetto titolare
- per soggetti aventi forma di impresa, dichiarazione resa dal legale rappresentante ai sensi degli articoli 46, 47, 76 del DPR n. 445/2000, di contenuto equivalente a certificato di iscrizione alla Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura nella provincia in cui l'impresa ha sede legale
- indicazione della dotazione organica del personale e delle relative qualifiche e funzioni previste per la tipologia di servizio nell'Allegato B) del Regolamento approvato con D.P.G.R.C. n. 16/2009, con impegno a depositare entro 15 giorni dall'inizio dell'attività (se non coincidente con la data di deposito della presente SCIA) copi dei titoli di studio del

personale, dei Modelli Uni Lav per i dipendenti, delle convenzioni se collaboratori professionali

- ❑ copia titolo di godimento della sede operativa se privata (per i servizi erogati in strutture)
- ❑ Carta dei Servizi
- ❑ Certificato di agibilità (ove richiesto)
- ❑ Autorizzazione igienico - sanitaria rilasciata dalla competente ASL (per servizi erogati in strutture, salva l'ipotesi in cui si tratti di strutture pubbliche)
- ❑ Certificato di Prevenzione incendi se richiesto o dichiarazione sul rischio antincendio;
- ❑ Dichiarazione di conformità (o certificato di collaudo) degli impianti tecnici (elettrico, idrico, riscaldamento, scariche atmosferiche, ascensori etc.);
- ❑ Copia documento riconoscimento del legale rappresentante
- ❑ Relazione tecnica asseverata, descrittiva della struttura in cui si svolge l'attività (salvo che sia una struttura pubblica), timbrata e firmata da un tecnico abilitato e con congiunta Planimetria quotata dei locali, nonché degli eventuali spazi verdi annessi ed indicazione della destinazione d'uso dei locali e degli spazi
- ❑ Piano Finanziario della gestione
- ❑ Polizza Assicurativa a copertura di infortuni e responsabilità civile verso terzi per i dipendenti, i volontari e gli utenti o preventivo con impegno a depositare entro 15 giorni dall'inizio dell'attività la copia della polizza stipulata

CAPO III

Articolo 16 - Aggiornamento della tipologia delle strutture e dei servizi

Nel caso in cui la Giunta Regionale dovesse disporre l'aggiornamento delle tipologie delle strutture e dei servizi di cui agli allegati A) e B) , individuando contestualmente la nuova disciplina abilitativa, i relativi requisiti ed i termini per l'adeguamento, si provvederà ad aggiornare il presente regolamento. In ogni caso le disposizioni regionali, anche prima della modifica, saranno immediatamente operative per l'Ambito N15.

CAPO IV

Articolo 17 - Vigilanza e controllo

Le funzioni di vigilanza e controllo sui titoli abilitativi e sulle attività svolte sono esercitate dall'Ufficio di Piano il quale si avvale degli uffici tecnici e dei servizi sociali dei comuni associati nonché, per gli aspetti di natura sanitaria, dell'azienda sanitaria locale competente per territorio.

La vigilanza ed il controllo si esercitano mediante richiesta di informazioni, controlli periodici ed ispezioni non programmate e riguardano ogni aspetto rilevante dell'attività autorizzata e, in particolare, la realizzazione delle attività e il rispetto degli obblighi previsti dalla carta dei servizi nonché la sussistenza e la permanenza dei requisiti in base ai quali è stato rilasciato il titolo abilitativo.

I soggetti titolari delle strutture e dei servizi di cui al presente regolamento inviano ai singoli Comuni e all'Ufficio di Piano, entro il 31 dicembre di ogni anno, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la permanenza dei requisiti richiesti.

Articolo 18 - Decadenza, sospensione ed ordine di cessazione dell'attività.

L'Ufficio di Piano adotta il provvedimento di decadenza dell'autorizzazione se riscontra la perdita o mancanza dei requisiti in base ai quali il provvedimento è stato rilasciato. Il provvedimento di decadenza è, altresì, disposto in caso di violazione degli obblighi derivanti dalle disposizioni di legge in materia urbanistica, edilizia, prevenzione incendi, igiene e sicurezza, in caso di gravi violazioni della carta dei servizi, in caso di reiterata evasione delle norme previdenziali e assicurative a favore del personale dipendente nonché delle disposizioni dei contratti di lavoro riconosciuti dalle parti.

Nei casi di cui al comma 1, per esercitare nuovamente l'attività, deve essere presentata nuova istanza di autorizzazione.

Se, in conseguenza dell'attività di vigilanza e controllo, ovvero in qualsiasi altro modo, ivi comprese le segnalazioni provenienti da altri ambiti territoriali ove il soggetto svolge il servizio ovvero dall'ufficio

di tutela degli utenti di cui all'articolo 48 della legge regionale 11/2007, sono constatate irregolarità circa l'attività autorizzata, l'Ufficio di Piano, entro sette giorni dalla constatazione, ingiunge al soggetto abilitato di rimuovere le irregolarità rilevate, indicando le necessarie prescrizioni e il termine per l'adeguamento alle stesse; ove ritenuto necessario, nei casi più gravi, può essere disposta la sospensione dell'attività nelle more dell'adeguamento alle prescrizioni.

4) In caso di mancato adeguamento alle prescrizioni di cui al comma 3, nel termine assegnato, l'Ufficio di Piano dispone la sospensione ovvero la decadenza dal titolo abilitativo, dandone comunicazione alla Regione Campania.

5) L'Ufficio di Piano, se accerta lo svolgimento di attività di cui agli allegati A e B del Regolamento di Attuazione, di cui al D.P.G.R. n. 16 del 23 novembre 2009, senza il prescritto titolo abilitativo, ordina l'immediata cessazione dell'attività.

6) In caso di decadenza, sospensione del titolo abilitativo ovvero di ordine di cessazione dell'attività, i Servizi Sociali competenti supportano l'Ufficio di Piano nell'individuazione delle modalità atte a garantire che il servizio a favore degli utenti non sia interrotto, ivi compresa la collocazione dei soggetti ospitati nelle strutture residenziali e semiresidenziali in altra struttura. Tutti i relativi costi sono a carico del soggetto destinatario dei sopra indicati provvedimenti.

7) In caso di necessità di trasferimento dei servizi di cui all'allegato "A" in una struttura diversa da quella per la quale è stata rilasciata l'autorizzazione, il titolare della struttura richiede nuova autorizzazione all'amministrazione competente. Quest'ultima se verifica l'urgenza del trasferimento, al fine di garantire la necessaria continuità assistenziale agli ospiti, previo sopralluogo, rilascia entro quindici giorni autorizzazione provvisoria al funzionamento.

L'Ufficio di Piano rilascia l'autorizzazione definitiva, nei quarantacinque giorni successivi, a seguito della verifica del possesso dei requisiti strutturali, organizzativi e funzionali di cui al presente regolamento.

TITOLO III ACCREDITAMENTO DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI

Art. 19 - Accreditoamento istituzionale

L'accreditoamento istituzionale è condizione indispensabile per l'erogazione di prestazioni e servizi il cui costo si pone, in tutto o in parte, a carico del servizio pubblico, ivi comprese le prestazioni erogate a seguito di presentazione di titoli validi per l'acquisto.

Possono essere accreditate le strutture e i servizi, in possesso dei titoli abilitativi di cui al capo II del Regolamento di Attuazione di cui al D.P.G.R. n. 16 del 23 novembre 2009 ed i cui soggetti gestori, pubblici o privati, risultano iscritti all'albo regionale, di cui al titolo II dello stesso regolamento, con esclusione di quelli iscritti alla sottosezione a), comma 2, dell'articolo 21.

Il rilascio del provvedimento di accreditoamento è subordinato al possesso dei requisiti di cui all'articolo 18 del regolamento regionale emanato con D.P.G.R.C. 16/2009, e a quelli, aggiuntivi, eventualmente previsti dal piano sociale regionale e dal piano di zona di ambito territoriale di cui agli articoli 20 e 21 della legge regionale n. 11/2007.

Articolo 20 - Procedura per l'accreditoamento

La domanda di accreditoamento, con allegata documentazione e dichiarazioni, al fine di riscontrare la sussistenza dei requisiti prescritti, deve essere redatta obbligatoriamente sulla modulistica approvata con apposito Avviso Pubblico e va presentata esclusivamente nel periodo in cui l'Ambito N15 dispone l'apertura dei termini per presentare l'istanza.

L'apertura dei termini è normalmente a cadenza biennale.

Il provvedimento di accreditoamento è rilasciato dall'Ufficio di Piano per i servizi collocati nel proprio ambito territoriale e comporta l'iscrizione in un apposito Elenco d'Ambito.

L'Ufficio di Piano verificano la permanenza dei requisiti per l'accreditoamento e, se accerta situazioni di non conformità, a seconda della gravità delle disfunzioni riscontrate e, previa formale diffida, sospende

con prescrizioni o adotta il provvedimento di decadenza dall'accREDITAMENTO. I provvedimenti di sospensione o decadenza dall'accREDITAMENTO sono trasmessi al settore competente della Giunta Regionale entro tre giorni dalla loro adozione.

L'Ufficio di Piano con l'ausilio dei singoli Comuni, nell'ambito delle attività di cui al comma 3, verifica la coerenza e la rispondenza della struttura o del servizio accREDITATO rispetto alla programmazione sociale regionale ed alla programmazione d'ambito, monitorando gli indici e gli standard di qualità previsti dalla carta dei servizi.

L'accREDITAMENTO non comporta in capo ai soggetti pubblici alcun obbligo a instaurare con i soggetti accREDITATI rapporti contrattuali per l'erogazione di interventi e servizi sociali e per la fornitura di prestazioni, il cui costo si ponga a carico del servizio pubblico. piano di zona può individuare ulteriori requisiti per l'accREDITAMENTO.

Articolo 21 - Requisiti per l'accREDITAMENTO

L'accREDITAMENTO è disposto con apposito Avviso pubblico dall'Ufficio di Piano, subordinatamente alla sussistenza dei seguenti requisiti:

- a) iscrizione all'albo regionale di cui al titolo II del Regolamento di Attuazione di cui al D.P.G.R. n. 16 del 23 novembre 2009;
- b) possesso dei titoli abilitativi di cui al titolo I - capo II del Regolamento di Attuazione di cui al D.P.G.R. n. 16 del 23 novembre 2009;
- c) possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria, per la partecipazione a procedure per l'affidamento di contratti pubblici;
- d) coerenza e rispondenza dell'attività rispetto alla programmazione sociale regionale ed alla programmazione d'ambito;
- e) esperienza di almeno tre anni nel settore per il quale si richiede l'accREDITAMENTO, maturata nell'ultimo quinquennio precedente alla data di richiesta dell'accREDITAMENTO;
- f) adozione di procedure per la gestione informatizzata della documentazione (classificazione dei documenti, diffusione, rintracciabilità, ed altro);
- g) adozione di piani annuali per la formazione del personale e strategie per l'inserimento del personale neo-assunto, di interventi di tutoraggio e formazione per il personale volontario nonché per la riduzione del turn-over e stabilizzazione del personale;
- h) degli eventuali ulteriori requisiti richiesti nell'apposito Avviso Pubblico.

TITOLO IV DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 22 - Disposizioni transitorie

Con il presente Regolamento si adempie all'obbligo previsto al Titolo VII, art. 44, commi 1 e 2.

I provvedimenti relativi all'autorizzazione ed all'accREDITAMENTO delle strutture e dei servizi già rilasciati dai Comuni dell'Ambito N15, si intendono tutti provvisori.

Tuttavia, nelle more dell'approvazione delle modifiche al regolamento regionale di attuazione della Legge 11/2007 emanato con D.P.G.R.C. n.16/2009, secondo quanto disposto nella circolare 2013.474509 del 2.7.2013 della Giunta Regionale della Campania, i termini fissati per le strutture residenziali e semi residenziali in possesso di autorizzazioni provvisoria al funzionamento vanno intesi per prorogati, sino a diversa disposizione regionale.

Art. 23 - Norma di rinvio ed entrata in vigore

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si rimanda alla normativa vigente in materia.

Il presente regolamento entrerà in vigore dalla data della sua approvazione da parte del Comune Capofila.

Articolo 24 - Obblighi di pubblicità

Il presente regolamento, con tutti gli allegati, sarà pubblicato sul sito dell'Ufficio di Piano e sui siti dei Comuni interessati per la presenza di strutture o servizi, unitamente ai recapiti dell'ufficio preposto.

Allegati:

1. Domanda di autorizzazione al funzionamento per strutture
2. Dichiarazioni sostitutive per istanza di autorizzazione al funzionamento
3. Modello di dichiarazione sostitutiva del certificato camerale
4. Modello di S.C.I.A. per servizi

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI
COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA**

(resa ai sensi dell'art. 46 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di
documentazione amministrativa n. 445/2000)

Il/La sottoscritt _____ nat__ a

_____ il _____

residente a _____ via _____

nella sua qualità di _____ dell'Impresa

DICHIARA

che l'Impresa è iscritta nel Registro delle Imprese di _____

con il numero Repertorio Economico Amministrativo _____

Denominazione: _____

Forma giuridica: _____

Sede: _____

Codice Fiscale: _____

Data di costituzione: _____

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Numero componenti in carica: _____

COLLEGIO SINDACALE
Numero sindaci effettivi: _____

Numero sindaci supplenti _____

OGGETTO SOCIALE

--

TITOLARI DI CARICHE O QUALIFICHE

COGNOME	NOME	LUOGO E DATA NASCITA	CARICA

DIRETTORI TECNICI (OVE PREVISTI)

COGNOME	NOME	LUOGO E DATA NASCITA	CARICA

SOCI E TITOLARI DI DIRITTI SU QUOTE E AZIONI/PROPRIETARI

COGNOME	NOME	LUOGO E DATA NASCITA	CARICA

SEDI SECONDARIE E UNITA' LOCALI

--

Dichiara, altresì, che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

, il

IL TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE

Variazioni degli organi societari - I legali rappresentanti degli organismi societari, nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, hanno l'obbligo di trasmettere al prefetto che ha rilasciato l'informazione antimafia, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari delle verifiche antimafia.

La violazione di tale obbligo è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria (da 20.000 a 60.000 Euro) di cui all'art. 86, comma 4 del D. Lgs. 159/2011.

DICHIARAZIONE
resa ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000

Il/La sottoscritto/a.....nato/a a.....
 il.....,residente in, alla Via,nella sua qualità di
 Legale Rappresentante pro tempore di (indicare se si tratta di
 impresa individuale o di società) con sede legale
 in.....alla
 Via.....C.F.....
 P.IVA..... (ove posseduta), e con sede operativa (se differente dalla sede legale) in
 Marano di Napoli /Quarto alla Via.....tel.....cellulare.....
 consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti
 e dichiarazioni mendaci ivi contenute

DICHIARA

ai fini del rilascio dell'autorizzazione al funzionamento della struttura residenziale/semi-residenziale
 (cancellare l'opzione non desiderata), denominazione tipologia....., denominata
sita Quarto/Marano di Napoli, alla Via.....
 Capacità ricettiva richiesta.....(n° soggetti e fascia d'età), di rispettare/di impegnarsi
 al rispetto dei seguenti **obblighi previsti dall'articolo 9** del Regolamento attuativo Legge 11/2007–
 approvato con D.P.G.R. n. 16 del 23/11/2009, pubblicato sul B.U.R.C. 30/11/200 n. 71:

- a. presenza di un professionista con funzioni di coordinamento avente la qualifica professionale definita, per ciascuna tipologia nell'allegato A, che attui quanto stabilito all'articolo 9, lettera a);
- b. presenza nel servizio, secondo i termini e i tempi stabiliti, del personale previsto per la tipologia per la quale si richiede l'autorizzazione;
- c. che le attività previste rispettino i ritmi di vita degli ospiti e che sia garantita la partecipazione degli stessi all'organizzazione della vita quotidiana, anche attraverso la redazione partecipata dei regolamenti interni di funzionamento dei servizi;
- d. elaborazione di progetti personalizzati di assistenza e, per i minori, progetti educativi individuali secondo quanto stabilito dalla lettera d);
- e. predisposizione, nel quadro delle misure di riservatezza previste dalla vigente legislazione, di un registro degli utenti con relative cartelle personali contenenti la documentazione relativa a ciascun ospite e i progetti personalizzati;
- f. applicazione dei contratti di lavoro e dei relativi accordi integrativi;
- g. partecipazione del personale e dei volontari ad esperienze periodiche di formazione e aggiornamento.

Luogo e data _____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

*Firma apposta ai sensi e per gli effetti
 dell'art. 38 del D.P.R. n.445/2000*

(allegare copia chiara e leggibile)

Riservato all'Ufficio

Pratica n.....

del.....

**Al Coordinatore
dell'Ufficio di Piano Ambito Na15
- Sportello Unico -**

**c/o Comune di Marano di Napoli
Corso Umberto I
80016 - Marano(Na)**

Oggetto: Richiesta di autorizzazione al funzionamento di struttura

(ai sensi del Regolamento attuativo della Legge Regionale 11/2007 – D.P.G.R. n. 16 del 23/11/2009 – B.U.R.C. 30/11/2009)

- Struttura non ancora autorizzata
- Struttura già autorizzata ai sensi del regolamento regionale n. _____ con provvedimento n. _____ del _____ (allegre copia provvedimento).

STRUTTURA PER MINORI E DONNE

- Semi-residenziale Nido d'infanzia
- Semi-residenziale Servizi integrativi al nido
- Semi-residenziale Centro diurno polifunzionale per minori
- Residenziale a dimensione familiare Comunità di pronta e transitoria accoglienza
- Residenziale a dimensione familiare Casa famiglia
- Residenziale a dimensione familiare Comunità educativa a dimensione familiare
- Residenziale a dimensione comunitaria Comunità alloggio
- Residenziale a dimensione familiare Gruppo appartamento
- Residenziale a carattere familiare Comunità di accoglienza per gestanti, madri e bambini
- Residenziale a dimensione familiare Casa di accoglienza per donne maltrattate
- Residenziale a dimensione familiare Casa rifugio per donne vittime di tratta

STRUTTURE PER ANZIANI

- Semi-residenziale Centro sociale polifunzionale per anziani
- Residenziale Gruppo appartamento per anziani
- Residenziale Comunità alloggio per anziani
- Residenziale Casa albergo per anziani

STRUTTURE PER DIVERSAMENTE ABILI

- Semi-residenziale Centro sociale polifunzionale per disabili
- Residenziale Gruppo appartamento per disabili
- Residenziale Comunità alloggio per disabili
- Residenziale Comunità tutelare per persone non autosufficienti
- Strutture sperimentali ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 666 del 6.12.2011 (per adulti con disagio psichico)

Il/La sottoscritto/anato/a ail.....,
residente in..... alla via....., codice fiscale,
..... nella sua qualità di Legale Rappresentante pro tempore di
..... (indicare se si tratta di impresa individuale o di società) con sede legale in
..... alla
Via.....C.F.....P.IVA..... (ove
posseduta), e con sede operativa (se differente dalla sede legale) in Giugliano/Marano, alla
Via.....tel.....cellulare.....
P.E.C. (OBBLIGATORIA).....

CHIEDE

(barrare seconda del caso una o entrambe le opzioni)

- ai sensi del Regolamento attuativo della Legge Regionale 11/2007 – D.P.G.R. n. 16 del 23/11/2009 – B.U.R.C. 30/11/2009 e norme vigenti, concernente i servizi residenziali e semiresidenziali per anziani, persone diversamente abili e minori
- e ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 666 del 6.12.2011, in via sperimentale (barrare solo per comunità alloggio e gruppi appartamento **per adulti con disagio psichico**)

il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento della struttura di **tipo** residenziale/semi-residenziale (cancellare l'opzione non desiderata), **denominazione tipologia**....., denominatasita in Marano di Napoli/Qaurto alla Via.....posseduta in (indicare il titolo di godimento)..... Capacità ricettiva richiesta.....(n° soggetti e fascia d'età)

ed altresì sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 20.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

DICHIARA

di ben conoscere le prescrizioni e gli obblighi di cui alla normativa vigente in subiecta materia e di essersi uniformato, per quanto di spettanza, a quanto stabilito da quest'ultima.

Allega la sotto elencata documentazione e quant'altro ritenga utile al fine della presente istanza (**solo per la perizia asseverata n. 7 copie**): *(barrare le voci necessarie)*

- Copia dell'ATTO COSTITUTIVO e dello STATUTO del soggetto titolare e dell'Ente gestore, se diverso dal primo nonché degli atti associativi da cui risulta la nomina quale legale rappresentante del dichiarante (il Legale rappresentante attesterà la conformità degli atti all'originale).

- ❑ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ai sensi degli artt.46, 47, 76 del DPR 445/2000 di CERTIFICATO DEL CASELLARIO GIUDIZIALE (per verificare la sussistenza di eventuali carichi pendenti e/o di condanne penali definitive) relativa ai legali rappresentanti del soggetto titolare e del soggetto gestore, se diverso dal primo.
- ❑ Per soggetti aventi forma di impresa, DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ai sensi del DPR 445/2000 di CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA, resa dal legale rappresentante ai sensi degli articoli 46, 47, 76 del DPR n. 445/2000. Nel caso di impresa non soggetta a tale iscrizione autocertificare la mancanza di tale obbligo e la motivazione.
- ❑ INDICAZIONE DELLA DOTAZIONE ORGANICA del personale e delle relative qualifiche e funzioni previste per la tipologia di struttura – tenuto conto di quanto statuito dall'art. 9 comma 1, lettere a) e b) del regolamento attuativo Legge Regionale 11/2007 - **con impegno a depositare, entro 15 giorni dall'apertura della struttura, copia dei contratti stipulati con il personale indicato** con relativi Modelli Uni.Lav. se previsti.
- ❑ DICHIARAZIONE (modello A2) resa dal soggetto gestore ai sensi degli articoli 46,47,76 del DPR 445/2000 che assicuri il rispetto dei requisiti previsti dall'articolo 9 del D.P.G.R. n. 16 del 23/11/2009 – B.U.R.C. 30/11/2009.
- ❑ La carta dei servizi adottata dalla struttura redatta secondo lo schema approvato dalla Giunta Regionale della Campania con delibera n.1835 del 20 novembre 2008.
- ❑ TITOLO DI GODIMENTO dell'immobile ove si realizzerà la struttura, regolarmente registrato (il Legale rappresentante attesterà la conformità degli atti all'originale)
- ❑ **RELAZIONE TECNICA ASSEVERATA RESA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 46, 47, 76 DEL D.P.R. N.445/2000** - circa il possesso di tutti i requisiti comuni e specifici di cui agli artt. 8, e 10, comma 2 del regolamento Regionale 16/2009- contenente le in ogni caso indicazioni previste nel allegato 1 e **con unificate: a) planimetria generale** in scala 1:1000 con localizzazione della struttura rispetto al quartiere (luogo abitato) in cui è ubicata; **b) planimetria di dettaglio** in scala 1:100 con localizzazione degli accessi pedonali, carrabili e per diversamente abili, con delle fermate del trasporto pubblico, con indicazione della destinazione d'uso dei locali da cui risultino spazi destinati ad attività collettive e di socializzazione distinti dagli spazi destinati all'uso privato degli ospiti ed eventuali spazi verdi annessi con la descrizione di tutto quanto asseverato nella relazione tecnica (conformemente alle indicazioni relative ai requisiti strutturali ed ambientali, sia comuni, di cui all'articolo 8, sia specifici per tipologia di struttura, di cui all'allegato A, del Regolamento attuativo della Legge Regionale n. 11/2007 **c) documentazione giustificativa** di quanto dichiarato in perizia (**7 copie**)
- ❑ CERTIFICATO DI ABITABILITÀ/AGIBILITÀ relativo all'intero immobile, rilasciato dal Comune ove si trova la struttura
- ❑ POLIZZA ASSICURATIVA di copertura rischi, infortuni e responsabilità civile per gli ospiti, i dipendenti e i volontari (**o preventivo con dichiarazione di impegno a depositarne copia entro entro 15 giorni dall'apertura della struttura**)

- DICHIARAZIONE resa del Legale Rappresentante ai sensi degli articoli 46, 47, 76 del DPR 445/2000, di avere ottemperato a quanto previsto dal Decreto Legislativo 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni (in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro) modello A3
- DICHIARAZIONE resa del Legale Rappresentante ai sensi degli articoli 46, 47, 76 del DPR 445/2000, di avere ottemperato a quanto previsto dalla normativa vigente nazionale e comunitaria in materia di igiene dei prodotti alimentari (Decreto Legislativo n. 193/2007 – Reg. CE 852/2004 e successive modifiche ed integrazioni) modello A4
- Attestazione sistema di autocontrollo igienico HCCP, se necessario, o contratto di fornitura pasti
- Piano finanziario per la gestione del servizio
- Documentazione comprovante il rispetto della normativa contro il rischio incendi (o dichiarazione di non essere soggetti)
- Dichiarazione comprovante la regolarità contributiva per i tributi comunali
- Copia del documento di identità in corso di validità del dichiarante
- Altri documenti_____

Il sottoscritto ai sensi dell'art. 10 della Legge del 31.12.1996 n. 675, presta espresso e libero consenso all'intero trattamento dei dati dichiarati con la presente istanza; essi potranno avere diffusione tra i soggetti interessati al procedimento.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

*Firma apposta ai sensi e per gli effetti
dell'art. 38 del D.P.R. n.445/2000
(allegare copia chiara e leggibile di un documento di identità valido)*

Al Coordinatore dell'Ufficio di Piano
Ambito N15
c/o Settore Politiche Sociali del Comune
di Marano di Napoli (NA)

**SEGNALAZIONE CERTIFICATA D'INIZIO ATTIVITÀ (S.C.I.A.)
per servizi socio – assistenziali di cui all'Allegato "B" del Regolamento di Attuazione della
Legge Regionale n. 11/2007 emanato con D.P.G.R.C. n. 16 del 23 novemb
re 2009**

(Segnalazione Certificata di Inizio Attività art. 19 legge n. 241/1990 e s.m.i.)

Il sottoscritt _____ nat _____ a _____
Provincia _____ il _____ residente in _____
Provincia _____ alla Via/Piazza _____ n.
_____ C.A.P. _____ Codice Fiscale _____ di cittadinanza
_____ in qualità di titolare legale rappresentante p.t. della impresa
individuale società, associazione¹, ente di promozione sociale,
denominata _____ con sede legale in Marano di Napoli, Quarto, Provincia
(NA), alla Via/Piazza _____ n. _____ C.A.P. _____
C.F. _____ P.IVA _____,
 iscritta al Registro delle Imprese della C.C.I.A.A di _____ al numero _____
 non tenuta all'iscrizione in quanto ente o altro _____ (specificare il
motivo) Telefono _____ Fax _____ P.E.C.
(obbligatoria) _____ nella sua qualità di titolare gestore del servizio denominato
_____, con sede operativa nel Comune di
_____ (NA) alla Via/Piazza _____ n.
_____ nell'immobile catastalmente individuato dalla particella n. _____ sub _____ del foglio n. _____ del
medesimo Comune di Marano di Napoli Quarto,

¹ Le Associazioni di Volontariato di cui all'art. 14, comma 6, della L.R. n. 11/2007, possono ottenere il titolo abilitativo all'esercizio dei servizi di cui all'All. B) del regolamento regionale di attuazione della L.R. 11/2007, emanato con D.P.G.R. 16/2009, ma, ai sensi dell'articolo 16 comma 2 di questo regolamento, non possono partecipare a Bandi per l'accREDITAMENTO istituzionale di tali servizi.

Ambito N15

MODELLO - SCIA SERVIZI SOCIO – ASSISTENZIALI

consapevole delle conseguenze amministrative e delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000, in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione e/o uso di documenti falsi, sotto la propria personale responsabilità:

A)

SEGNALA

in osservanza del Regolamento di attuazione della L.R. 11/07 di cui al D.P.G.R.C. n. 16 del 23/11/2009, l'inizio dell'attività per il seguente servizio:

Denominazione		Denominazione	
01 <input type="checkbox"/>	ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA CON SERVIZI SANITARI	07 <input type="checkbox"/>	SEGRETARIATO SOCIALE
02 <input type="checkbox"/>	ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO - ASSISTENZIALE	08 <input type="checkbox"/>	TELEFONIA SOCIALE
03 <input type="checkbox"/>	CENTRI PER LE FAMIGLIE	09 <input type="checkbox"/>	TELESOCCORSO
04 <input type="checkbox"/>	SERVIZIO DI MEDIAZIONE CULTURALE	10 <input type="checkbox"/>	TRASPORTO SOCIALE
05 <input type="checkbox"/>	SERVIZIO DI MEDIAZIONE FAMILIARE	11 <input type="checkbox"/>	UNITA' MOBILE DI STRADA
06 <input type="checkbox"/>	LUDOTECA PER LA PRIMA INFANZIA		

B)

DICHIARA

(Cancellare le parti non pertinenti)

- *(solo per i servizi di cui ai codici 03 e 04/05/06/07/08/09 se ubicati in una struttura, fatta salva l'ipotesi in cui siano svolti presso locali di proprietà della P.A.)* di essere in possesso, per i locali sede del servizio, del certificato di agibilità rilasciato dal Comune di _____ in data _____ (allegare fotocopia);
- che i locali in cui verrà svolta l'attività hanno una destinazione d'uso conforme comprovata da concessione edilizia/permesso per costruire/autorizzazione edilizia o della denuncia di inizio di attività rilasciata dal Comune di _____ in data _____;
- di applicare, per il personale dipendente, i contratti collettivi di lavoro vigenti;
- che la struttura è in regola con la normativa urbanistica/edilizia;
- che sono stati attuati tutti gli interventi atti al superamento delle barriere architettoniche;
- che sono stati attuati tutti gli interventi e le formalità per la sicurezza sui luoghi di lavoro;
- che sono stati attuati tutti gli interventi e le formalità per la prevenzione incendi;
- che sono stati attuati tutti gli interventi e le formalità in materia di igiene;

Ambito N15

MODELLO - SCIA SERVIZI SOCIO – ASSISTENZIALI

- di aver adottato una Carta dei servizi conforme allo schema di cui alla Delibera della Giunta Regionale della Campania del 20/11/2008 n. 1835;
- che la capacità ricettiva massima dal servizio è per nr. _____ persone/minori *(solo per il servizio di cui ai codici 06 che deve essere organizzato in una struttura con almeno 4mq.di superficie per minore)*;
- di impegnarsi, a comunicare ogni variazione rispetto a quanto dichiarato nella presente segnalazione certificata di inizio attività;
- di possedere i requisiti strutturali, organizzativi e funzionali minimi previsti, per la tipologia di servizi in parola, nell'allegato "B" del regolamento approvato con D.P.G.R.C. n. 16/2009, ivi compresi quelli aggiuntivi eventualmente previsti dal Piano Sociale Regionale.

Inoltre, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole delle conseguenze amministrative e delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del medesimo D.P.R. 445/2000, in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione e/o uso di documenti falsi, sotto la propria personale responsabilità

C)

DICHIARA

- di essere in possesso dei requisiti morali previsti dagli artt. 11 e 92 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011 (Codice antimafia).
- di non avere carichi pendenti e di non aver riportato condanna definitiva per i delitti non colposi di cui al libro II, titoli II, IX, XI, XII e XIII del codice penale (o se soggetto, che per gli stessi è intervenuta la riabilitazione).
- di essere informato/a, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

D)

ALLEGA

in originale o copia dichiarata sotto la propria responsabilità conforme, la seguente documentazione

(barrare le voci interessate)

- atto costitutivo e statuto del soggetto titolare
- per soggetti aventi forma di impresa, dichiarazione resa dal legale rappresentante ai sensi degli articoli 46, 47, 76 del DPR n. 445/2000, di contenuto equivalente a certificato di iscrizione alla Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura nella provincia in cui l'impresa ha sede legale
- indicazione della dotazione organica del personale e delle relative qualifiche e funzioni previste per la tipologia di servizio nell'Allegato B) del Regolamento approvato con D.P.G.R.C. n. 16/2009, con impegno a depositare entro 15 giorni dall'inizio dell'attività (se non coincidente con la data di

Ambito N15

MODELLO - SCIA SERVIZI SOCIO – ASSISTENZIALI

deposito della presente SCIA) copi dei titoli di studio del personale, dei Modelli Uni Lav per i dipendenti, delle convenzioni se collaboratori professionali

- copia titolo di godimento della sede operativa se privata (per i servizi erogati in strutture)
- Carta dei Servizi
- Certificato di agibilità (ove richiesto)
- Autorizzazione igienico - sanitaria rilasciata dalla competente ASL (per servizi erogati in strutture, salva l'ipotesi in cui si tratti di strutture pubbliche)
- Certificato di Prevenzione incendi se richiesto o dichiarazione sul rischio antincendio;
- Dichiarazione di conformità (o certificato di collaudo) degli impianti tecnici (elettrico, idrico, riscaldamento, scariche atmosferiche, ascensori etc.);
- Copia documento riconoscimento del legale rappresentante
- Relazione tecnica asseverata, descrittiva della struttura in cui si svolge l'attività (salvo che sia una struttura pubblica), timbrata e firmata da un tecnico abilitato e con congiunta Planimetria quotata dei locali, nonché degli eventuali spazi verdi annessi ed indicazione della destinazione d'uso dei locali e degli spazi
- Piano Finanziario della gestione
- Polizza Assicurativa a copertura di infortuni e responsabilità civile verso terzi per i dipendenti, i volontari e gli utenti o preventivo con impegno a depositare entro 15 giorni dall'inizio dell'attività la copia della polizza stipulata

_____ , _____
luogo data

Timbro e Firma

N.B. COPIA della presente S.C.I.A. (se non intervengono richieste di integrazione o dichiarazioni di inammissibilità da parte dell'Ambito N15) va tenuta esposta in modo visibile al pubblico presso le sedi legale e operativa, corredata della ricevuta rilasciata dal Comune di Marano di Napoli (Capofila dell'Ambito N15)

Regolamento per l'autorizzazione, l'accreditamento e la vigilanza delle strutture ecc.

Osservazioni e emendamenti

Osservazioni:

Premessa:

siamo messi ancora una volta nell'impossibilità di offrire il contributo delle riflessioni del Consiglio perché il pacchetto arriva già confezionato e immutabile, approvato dal coordinamento istituzionale il quale fra l'altro si è riunito solo il 19 dicembre e chiede al Consiglio di fare presto (entro il 7 gennaio) per non "vanificare l'erogazione delle risorse del PAC": se il Consiglio ha voglia di modificare qualcosa ANCORA UNA VOLTA non può farlo a pena di perdere le risorse perché le modifiche devono ritornare a Quarto per essere approvate dal Commissario con funzioni di Consiglio...la funzione del Consiglio Comunale si sta progressivamente trasformando in una MERA PRESA D'ATTO di decisioni assunte da altri e questo significa snaturare e svilire le funzioni del massimo organo di gestione democratica della città.

A questa azione di demolizione motivata sempre da "necessità" sociali noi non intendiamo contribuire per questo proponiamo delle osservazioni e degli emendamenti; le prime chiediamo che vengano messe agli atti del Consiglio per i secondi chiediamo che vengano messi a votazione.

Tutto il regolamento richiama gli allegati A e B del DPGRC ma questi non sono stati allegati alla proposta da approvare: impossibile una cognizione dei fatti senza una conoscenza degli allegati.

Manca ogni riferimento all'accreditamento e alla vigilanza

1. E' necessario conoscere quale parere è stato espresso dalla commissione consiliare
2. Perché il verbale dell'Ufficio di Piano riporta fra le presenze necessarie il Dott. Orlando ma viene cassata con un tratto di penna l'indicazione della presenza e lo spazio per la firma? Eppure all'art. 5 si cita, come attività di supporto, l'Azienda Sanitaria Locale.
3. Art.2. "sistema integrato degli interventi" : perché integrato? Se con ciò si intende una integrazione con il servizio sanitario perché non firma il direttore del distretto?
4. Logica vorrebbe che in primis si individuassero i soggetti interessati al regolamento e dopo le eventuali esclusioni per cui al punto 2 dovrebbero essere fatto riferimento alle strutture indicate nell'allegato A del decreto 16/2009
5. Art. 3: qualcuno (l'assessore o il presidente della commissione) potrebbe fare un esempio di strutture "finalizzate a favorire l'esercizio del diritto all'istruzione" come struttura non soggetta al regolamento?
6. Art. 5: è istituito presso l'Ufficio di Piano un "ufficio titolare dei compiti e delle funzioni di cui al presente regolamento che si avvarrà di un gruppo permanente di lavoro": chi è che compone l'"ufficio titolare"?
7. Art. 6 secondo capoverso: come si individua il Comune competente quando una struttura o un soggetto prestatore di servizi ha la sede legale in un Comune e quella operativa nell'altro?
8. Art. 8: è del tutto inutile perché rimanda agli articoli successivi
9. Art. 9 e 10: visto che l'allegato A indica 19 strutture diverse ognuna delle quali ha una sua specificità sia in termini "strutturali e ambientali" che in riferimento ai requisiti organizzativi e professionali non ha senso dilungarsi nell'elencare una quantità di requisiti erga omnia perché ognuno è specificamente individuato nella descrizione che per ogni singola struttura o ogni singolo soggetto prestatore di servizi fanno gli allegati A e B. Ci sono inoltre alcune incongruenze e superfetazioni come quando indica la necessità che ci sia l'energia elettrica o quando richiede il riscaldamento ma non l'aria condizionata
10. Art. 9: deroga al comma 2 (dov'è il comma due?): non ci sono le motivazioni per le quali l'ambito 15 debba proporre questa deroga a meno che nell'ambito non esistano già strutture che non rispettando le norme generali vadano sanate con una deroga.
11. Art. 9: nella deroga si prevede la possibilità che nello stesso edificio coesistano strutture per adulti, per disabili e per minori: NON E' POSSIBILE la presenza di minori che possano venire a contatto con gli altri soggetti.

12. Art. 11 e 12: devono essere assoggettati all'obbligo di non aver riportato condanne e al casellario giudiziale non solo i responsabili o i gestori ma anche i proprietari sia delle singole "aziende" che degli edifici nei quali sono allocate.
13. Art. 12: manca il DURC che è assolutamente indispensabile

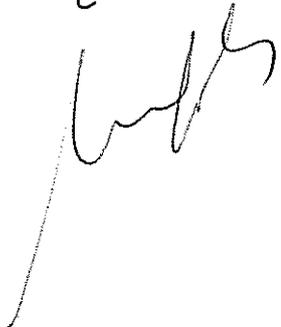
EMENDAMENTI.

1. All'art. 2 va fatto riferimento alle strutture e ai soggetti erogatori di servizi elencati negli allegati A e B del DPGRC n° 16 del 2009: gli allegati vanno aggiunti materialmente al regolamento
2. L'Ufficio Titolare delle funzioni all'interno dell'Ufficio di Piano è costituito da...
3. Art. 6: il Comune di competenza è quello nel cui territorio è situata la struttura operativa
4. Art. 8: viene abolito
5. Art. 9: Si sostituisce la dicitura con " i requisiti strutturali e ambientali indispensabili sono quelli indicati per ogni singola struttura nell'allegato A del DPGRC 16/2009
6. Art. 9: si elimina la deroga al comma 2
7. Art. 10: Si sostituisce la dicitura con "i requisiti organizzativi, professionali e funzionali sono quelli indicati nell'allegato B del DPGRC 16/2009"
8. Art. 11: "L'autorizzazione non può essere rilasciata a strutture i cui soggetti responsabili, i titolari della struttura e i proprietari degli immobili presso la quale la struttura è allocata...
9. Art. 12: punto 16bis: certificato in originale della Dichiarazione Unica di Regolarità Contributiva (DURC)

Marano 27 dicembre 2013

Si firmano



Emendamenti
F. C. S. 27/12/2013


**QUARTO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: APPROVAZIONE
REGOLAMENTO PER L'AUTORIZZAZIONE, L'ACCREDITAMENTO E LA
VIGILANZA DELLE STRUTTURE E DEI SOGGETTI CHE PROVVEDONO ALLA
GESTIONE E ALL'OFFERTA DEL SISTEMA INTEGRATO DEGLI INTERVENTI
E DEI SERVIZI SOCIALI NEL TERRITORIO DELL'AMBITO TERRITORIALE
SOCIALE N15.**

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Quindi diamo la parola all'assessore che illustra la proposta al consiglio.

ASSESSORE GIACCIO TERESA

Grazie Presidente. Buonasera. Il consiglio comunale stasera è chiamato ad approvare il regolamento che ha lo scopo di garantire ai cittadini dell'ambito l'offerta di strutture e di servizi tesi attraverso gli istituti dell'autorizzazione, dell'accREDITamento istituzionale, l'autorizzazione, il provvedimento che consente alle strutture di esercitare la propria attività, mentre l'accREDITamento istituzionale è il provvedimento che consente alle strutture e ai servizi di essere in..., di diventare potenziali erogatori di prestazioni di servizi, quindi soggetti pubblici e privati che intendono gestire strutture ed erogare i servizi devono dotarsi dei titoli abilitativi previsti dal presente regolamento. Il presente regolamento ricalca in buona quella che è la normativa regionale, è stato già approvato dal coordinamento istituzionale e nasce in virtù del cosiddetto piano di azione e di coesione che è stato predisposto dal ministero nell'ambito delle azioni volte a recuperare e ad accelerare l'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007/2013. Con l'aggiornamento del piano di azione e di coesione sono stati destinati ad alcune regioni dell'Italia meridionale, e precisamente alla Puglia, alla Campania, alla Sicilia e alla Calabria, 730 milioni di euro, l'autorità di gestione del programma nazionale con decreto ha assegnato agli ambiti socio sanitari della nostra regione al nostro ambito anche le risorse economiche pari a 690 mila e 186 euro che devono essere destinate all'implementazione dei servizi di cura per l'infanzia, naturalmente noi dobbiamo valutare che questo regolamento è un regolamento d'ambito, noi siamo in possesso di strutture pubbliche che possono gestire il servizio di cura dell'infanzia, naturalmente l'altro paese dell'ambito Quarto purtroppo non è in possesso di strutture. Il coordinamento istituzionale dunque esorta il consiglio comunale onde scongiurare il pericolo di non ottenere questi importanti finanziamenti di approvare il regolamento che abbiamo portato stasera in consiglio comunale. Il regolamento naturalmente è stato anche trasmesso alla terza commissione consiliare, penso che abbia dedicato due o tre sedute al vaglio degli articoli, ero presente anche io in una prima seduta, questo è tutto. Grazie.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Grazie. La parola al consigliere Palladino.

CONSIGLIERE PALLADINO MICHELE

Buonasera a tutti. Una domanda che rivolgo all'assessore, pocanzi ha detto che abbiamo pochissimo tempo per quanto riguarda l'accredito, altrimenti si rischia la perdita dei fondi, allora la domanda è: quando siete venuti a conoscenza di questo accreditamento? Perché se c'era anche l'intenzione da parte del consiglio, dei consiglieri, di fare qualche emendamento, qualche proposta in merito, avendo pochissimo tempo non c'è data la possibilità, allora volevo sapere se i tempi erano stretti anche per voi oppure insomma è stata una distrazione di informarci in tempo utile. Grazie.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Grazie consigliere. L'assessore risponde?

ASSESSORE GIACCIO TERESA

(intervento fuori microfono).

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Va bene, allora c'è l'intervento del consigliere Bertini, risponde in seguito.

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

Sì, io credo che si tratti di una operazione piuttosto articolata e complessa per la quale forse ci sarà bisogno anche di richiedere qualche parere, qualche consiglio, qualche delucidazione, non lo so adesso il tempo come verrà calcolato, se si fa come i giocatori di calcio insomma che il tempo dell'incidente si ferma l'orologio, cioè intanto vorrei sapere se la commissione ha approvato o meno questo regolamento, quante sedute ha fatto e qual è il giudizio, la III commissione ci può dire..., la III commissione su questo regolamento quale parere ha espresso?

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

C'è il Presidente?

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

Non volevo metterla in imbarazzo, insomma non ha il vice Presidente che può andare a fare i servizi mentre...

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

No, io agli atti non ho il parere espresso dalla commissione.

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

No, no, mi interessava saperlo perché poi siccome avrò bisogno

di chiarimenti, se loro hanno avuto modo di approfondire l'argomento io i chiarimenti posso chiederli direttamente a loro insomma, senza...

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Risponde il consigliere Garofalo?

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

No, non credo, io l'ho chiesto alla...

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Ah, ok, allora ti iscrivo.

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

Allora, io vorrei sapere il parere che ha espresso la III commissione su questo regolamento.

CONSIGLIERE ASTARITA CONCETTA

Il parere non è stato espresso, però non è vincolante...

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

Bene, allora a me pare che il parere sia obbligatorio, non "vincolante", quindi non essendo espresso il parere della commissione ci dovremmo alzare e dovremmo andarcene, tanto per chiarire.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Io voglio sapere quante sedute avete dedicato ad esaminare questo regolamento?

CONSIGLIERE

(intervento fuori microfono).

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Tre. Ed avevate il numero necessario per esprimere il parere?

CONSIGLIERE

(intervento fuori microfono).

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Forse è per questo.

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

Ma io non capisco, ma mica è un problema mio, eh?, scusate tanto. Cioè noi non dobbiamo fare l'analisi, dobbiamo semplicemente prendere atto che non c'è un parere della commissione, mi pare un dato, no?, poi che non ci siano stati i vari membri della commissione può darsi anche che sia

capacità di chi organizza le riunioni o incapacità di chi organizza le riunioni, non ci portate per vicoli e vicoletti, qua stiamo trattando di un argomento che da quello che ho capito pochissimi o nessuno hanno capito di che si tratta, a partire da chi mi dici che si tratta di un problema dell'infanzia, perché questo regolamento parla di invalidi, questo regolamento parla di minori a rischio, questo regolamento parla di madri nubili, parla di mille cose, non parla di infanzia, parla anche di infanzia, allora io vorrei intanto cominciare a chiarire un po' la posizione sulla quale si è espresso prima Palladino, il comitato istituzionale si è riunito il giorno 17..., 19, martedì, no, 19 era, giovedì, e a approvato il regolamento, dopodiché l'ha passato alla commissione con la raccomandazione che il consiglio comunale approvi il regolamento entro il 7 gennaio, cioè stiamo un'altra volta davanti a questo enorme vecchio sistema che non riusciamo a farvi scatenare in nessuna maniera di arrivare all'ultimo momento con delle delibere importantissime con le quali si bloccano 700 milioni di finanziamenti, ma se sono così importanti ma perché ci giocate sopra in questa maniera? Non è possibile che il 19 si fa il comitato istituzionale, dopodiché arriva la commissione, dopodiché arriva il consiglio comunale e stasera noi dobbiamo prendere questa decisione su un regolamento che nessuno ha capito, e nessuno ha letto, perché già dalle osservazioni che ha fatto l'assessore ho la banale intuizione che l'assessore l'allegato A del decreto del Presidente della giunta numero 16, no?, del 2009, non l'ha ancora letto, l'allegato B nemmeno, perché quelle cose che ha detto non hanno nessuna attinenza, l'allegato A e l'allegato B che sono in effetti la struttura stessa del regolamento che stasera vogliamo approvare, allora io faccio delle osservazioni, spero di avere il tempo per farle, intanto si comincia un'altra volta a ripetere la solita cerimonia che questa amministrazione che io chiamo "incapace" in effetti è semplicemente incapace, non è capace di arrivare in tempo utile su problemi così gravi e così grandi, arriviamo alla riunione di stasera senza il parere della commissione che è un parere vinco..., è obbligatorio anche se non vincolante, ma noi non l'abbiamo, ma su che cosa? Su un regolamento. Ora a questo punto il consiglio comunale, vorrei che anche i consiglieri di maggioranza cercassero di riflettere, si riduce semplicemente ad un organismo che deve prendere atto di decisioni prese da altri, e io questo non lo voglio fare, io non sono stato votato per quei pochi cristi che mi hanno votato perché venissi qui a prendere atto di cose che decidevano da un'altra parte, mi hanno chiesto "vai là e vedi quali sono i nostri interessi, valli a difendere se ci riesci", come li difendo gli interessi stasera se questi mi vengono a dire "per il 7 se noi non approviamo questo

regolamento perdiamo i finanziamenti", ma non li perdiamo perché io non li approvo, li perdiamo perché siete incapaci voi dell'amministrazione, questa è la settima volta che ci portate in consiglio comunale, (parole non chiare) altrimenti la povera gente come fa? Avete approvato il piano di zona con 48 mila euro disponibili per 104 mila abitanti per risolvere i problemi delle famiglie, voi non ci potete trattare in questa maniera, noi rappresentiamo una città che riteniamo ancora dignitosa, e lo vogliamo fare in maniera dignitosa, quindi questo è il primo punto. Secondo punto: vorrei sapere anche una cosa, questo qualcuno me lo dovrà spiegare assessore eventualmente, visto che il Presidente nella commissione non l'ha analizzato, Presidente io devo chiedere delle cose, vorrei dire perché sul verbale del comitato istituzionale è prevista la firma del direttore del distretto sanitario ma invece nello specifico la firma non c'è, non c'è perché?

ASSESSORE GIACCIO TERESA

Ma perché non c'è compartecipazione da parte dell'A.S.L., quindi il distretto sanitario non è stato..., non ha partecipato a questa riunione, siccome si tratta...

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

Non c'è compartecipazione? Allora perché si chiama...

ASSESSORE GIACCIO TERESA

No, no, no, no, non...

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

Perché si chiama "assistenza integrata"?

ASSESSORE GIACCIO TERESA

L'assiste...

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

Una spiegazione per il pubblico e per..., l'assistenza perché si chiama "integrata"?

ASSESSORE GIACCIO TERESA

Allora, per quanto riguarda il regolamento le dò la risposta, il regolamento prevede l'autorizzazione, l'accreditamento, la vigilanza delle strutture e dei soggetti che provvedono alla gestione e all'offerta del sistema integrato degli interventi e...

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

"Sistema integrato"? Voglio sapere...

ASSESSORE GIACCIO TERESA

Questo regolamento, chiedo scusa, questo è un regolamento che prevede l'accreditamento delle strutture per tutti i sistemi integrati, nello specifico...

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

No, no...

ASSESSORE GIACCIO TERESA

Nello specifico siccome noi...

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

Va bene, ho capito che non lo sai, non fa niente, non è grave.

ASSESSORE GIACCIO TERESA

Ma chi gliel'ha detto?

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

Ho capito che non lo sai...

ASSESSORE GIACCIO TERESA

Ma come si permette?

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

...ma non è una cosa che mi preoccupa...

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Faccia rispondere consigliere, l'ha chiesto lei...

ASSESSORE GIACCIO TERESA

Allora, nello specifico il consiglio comunale...

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

(parole non chiare).

ASSESSORE GIACCIO TERESA

Il consiglio comunale è chiamato ad approvare il regolamento per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture, punto, specificamente siccome questa amministrazione ha inteso partecipare al piano di azione di coesione con il quale potremmo ottenere degli importanti finanziamenti per i servizi di cura per l'infanzia, in questo caso l'ambito...

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

Va bene Presidente, però è inutile, non mi serve la risposta, questa risposta non mi serve, ritiro la domanda.

ASSESSORE GIACCIO TERESA

Ma ritira la domanda perché quando le si danno delle risposte giuste...

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

Ritiro la domanda.

ASSESSORE GIACCIO TERESA

...è normale che lei ritira la domanda.

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

Ritiro la domanda.

ASSESSORE GIACCIO TERESA

Allora, siccome noi dobbiamo ottenere degli importanti finanziamenti...

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

No, no...

ASSESSORE GIACCIO TERESA

...e non dobbiamo più ragionare come comune di Marano di Napoli, ma dobbiamo ragionare come ambito...

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

Non esiste Presidente, a me non mi puoi venire a raccontare...

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Consigliere faccia parlare, sono interessata io alla sua risposta, posso ascoltarla?

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

No, la domanda l'ho fatta io, abbiate pazienza.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

E la voglio rifare.

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

Se mi risponde ad un'altra cosa nei confronti di quello che...

ASSESSORE GIACCIO TERESA

La cosa importante che devono sapere..., i consiglieri comunali sicuramente lo sanno, ma anche i cittadini, che noi chiediamo l'approvazione del regolamento dove appunto si chiama regolamento dove sono i criteri che riguardano l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture e dei soggetti per quanto riguarda la gestione e l'offerta dei sistemi integrati, punto, questo regolamento è importante anche per scongiurare il pericolo del mancato ricevimento da parte di questo ente di questi importanti fondi europei, per quale motivo. Perché il nostro ambito non ha le strutture necessarie per poter gestire (parole non chiare)...

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

No, abbiate pazienza, io faccio delle domande, no?, parlo di fischi e mi rispondete...

ASSESSORE GIACCIO TERESA

Va bene consigliere Bertini, se lei ha ricevuto...

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

...(parole non chiare).

ASSESSORE GIACCIO TERESA

...mandato purtroppo per cercare di screditare la mia persona cercando di dire cose assolutamente inutili, fuori luogo e che non servono, siccome lei non ha potuto discutere oggi la mozione, deve cercare di trovare tutte le motivazioni, deve cercare di scavare per trovare qualcosa per poter screditare la mia persona, ma non ci riuscirà consigliere Bertini, perché lei ha ricevuto lo specifico mandato di lavorare contro di me, io assolutamente lavoro con tranquillità, collaboro con gli uffici e cerco di fare quelli che sono gli interessi della città, lei invece di interessarsi di cose futili ed inutile cerchi invece di interessarsi di quelli che sono gli interessi veri di questa città, c'è un dato di fatto incontrovertibile, ci sono 690 mila euro che potrebbero arrivare in questo comune per gestire i a servizi per l'infanzia, siccome l'ambito non ha tutte le strutture necessarie per poter investire questi fondi...

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

Presidente, a questo punto onestamente non va proprio bene così.

ASSESSORE GIACCIO TERESA

...è importante (parole non chiare)...

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

Non (pare dica: "deve") fare propaganda, ma che sta facendo?

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Sta (parole non chiare) i servizi che si offrono.

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

Ma io ho chiesto una cosa, ma quale motivo deve ripresentare? L'ha già presentata lei la delibera, io ho fatto una richiesta, voglio una risposta.

ASSESSORE GIACCIO TERESA

Ma lei mi ha fatto delle domande, io (parole non chiare)...

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

(parole non chiare)...

ASSESSORE GIACCIO TERESA

Ma lei... Lei è un parolaio, lei è un demagogo.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Va bene...

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

Presidente...

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

...assessore per favore facciamo parlare i consiglieri.

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

Presidente, hai promesso cose serie quando hai cominciato.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Sì.

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

Ma non è questo il modo serio, abbi pazienza. Ho fatto una domanda precisa, volevo sapere per quale motivo si chiama "integrato" il sistema, ok? Lo trovo all'articolo 5 dove dice che è integrato perché c'è anche l'intervento dell'A.S.L., quindi si chiama integrato perché c'è l'intervento dell'A.S.L., non sarà un intervento economico, ma all'articolo 5 lo dice, quindi vuol dire in linea di massima che comunque probabilmente la firma del direttore sanitario..., del direttore del distretto forse ci..., ma non è questo il mio problema, ho fatto una domanda, volevo una risposta, non volevo un comizio, capito? Allora siccome non è arrivata la risposta, io la domanda, voglio chiarirlo, le domande che faccio le avevo preparate per il Presidente della commissione, non per l'assessore Giaccio, perché avendo studiato il problema forse mi poteva aiutare a capire. Allora, fra l'altro vorrei anche capire per quale motivo nel regolamento prima si parla di quelli che vengono esclusi e poi dopo si fa riferimento alle strutture e ai prestatori di servizio che invece vengono ammessi, insomma ci sono delle cose che non funzionano, e avrei voluto chiedere sempre al Presidente della commissione, ma non lo posso chiedere all'assessore senò mi fa un altro comizio, quale..., un esempio di che cos'è una struttura finalizzata a favorire l'esercizio del diritto all'istruzione, che non è ammessa tra quelle che devono essere regolamentate, ma non lo chiedo; vorrei anche chiedere come si

fa ad individuare il comune che deve rilasciare l'autorizzazione, e sta scritto che in effetti è il comune presso il quale ha sede la struttura di servizio che dovrebbe prestare poi..., dare la prestazione, benissimo, e siccome succede che in alcuni casi noi siamo ambito numero 15, una determinata struttura ha la sede legale a Marano e la sede operativa a Quarto, qual è il comune che rilascia l'autorizzazione? Dov'è scritto? Da nessuna parte, non ti preoccupare, non cercare. Quindi in ogni caso se in effetti una ditta che ha sede a Marano, e ha la struttura operativa a Quarto, fa una richiesta di essere accreditata, dobbiamo sapere se deve rispondere il comune di Quarto o il comune di Marano, tanto per dirne una, ma ce ne sono di cose che non vanno qua dentro, adesso io vorrei chiedere fundamentalmente all'articolo 10, all'articolo 9, all'articolo 9 c'è ad un certo punto una..., se avete con voi la proposta di regolamento, l'articolo 9 ad un certo punto c'è una deroga al comma 2, intanto non si sa il comma 2 di che cosa è comma, non c'è scritto da nessuna parte e non si sa che cos'è, dopodiché sapete qual è la deroga?, siccome è proibito normalmente dalla regione che in una sola struttura ci siano più servizi, noi facciamo una deroga e diciamo che in uno stesso edificio, qui vorrei che ci fosse attenzione, possono avere presenza strutture di diversa attività, quindi faccio un esempio perché ci si capisca, al piano terra una casa di riposo, al secondo piano ci possono essere i disabili e anche mentali, al terzo piano ci mettiamo i minori, bene, io domando, qualcuno mi risponda, perché si fa questa deroga? C'è qualche struttura sul nostro territorio che deve essere sanata per cui facciamo una deroga? Perché non c'è nessun motivo di ammettere che solo nell'ambito numero 15 i minori possono stare nella stessa struttura in cui sta una casa di riposo, (parole non chiare), per vedere come stanno i vecchi, per avere degli incontri che assolutamente non aiutano la loro vita, noi non li vogliamo nella stessa struttura i minori e i disabili mentali, "rispettiamo questi e rispettiamo quelli", perché si fa questa strana deroga? Non è possibile perché la regione non ne parla, ne parla soltanto il nostro piano d'ambito, ne parlano soltanto i nostri, c'è sicuramente qualche struttura di amici, parenti e conoscenti che ha una situazione di questo tipo e noi la stiamo sanando, con questo regolamento e con questi 700 mila euro che si stanno urlando che servono per l'infanzia, intanto prendiamo l'infanzia e la mettiamo nello stesso palazzo dove stanno gli anziani. È una cosa che può andare? Bene, se avete una risposta e mi fa piacere, ma sia una risposta e non un comizio. Allora per noi non è possibile che nello stesso edificio ci debbano essere strutture di diversa prestazione, soprattutto se includono i minori. A questo punto c'è da proporre, e questa è una cosa che..., mi sono accorto

che il tempo vola, propongo degli emendamenti direttamente, spero di essere abbastanza chiaro, all'articolo 2 va fatto riferimento alle strutture e ai soggetti erogatori di servizi elencati negli allegati A e B del decreto 16 del 2009, gli allegati non ci sono qua, Presidente della III commissione ti hanno dato gli allegati da studiare? Non c'è. Allora gli allegati non sono stati dati né ai consiglieri comunali né ai capi gruppo, e questi allegati elencano le 19 strutture che prestano assistenza ed elencano...

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Può ripetere l'articolo? Io non... Il 2?

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

Io parlo di articolo 2, ma questo funziona per tutto il regolamento, si fa continuamente riferimento, scusatemi se mi ripeto, all'allegato A e all'allegato B del decreto del Presidente della giunta numero 16 del 2009, questi due allegati non ci sono. Questi due allegati non ci sono, e se uno vuole sapere quali sono le strutture, le 19 strutture, deve andare a prendersi il decreto del Presidente della giunta e leggersi le 19 strutture che noi andiamo in qualche maniera ad autorizzare, e le (pare dica: "11 realtà") di prestazioni di servizio che noi andiamo ad autorizzare, sennò che autorizziamo noi? Cioè io sto dicendo che è fatto con i piedi, non so se posso spiegarmi meglio, cioè si cita continuamente un allegato che non c'è, e si manda alla commissione la proposta di regolamento senza gli allegati, gli allegati è un emendamento, devono essere parte integrante della nostra decisione di stasera. Poi c'è un altro punto, l'ufficio titolare delle funzioni all'interno dell'ufficio di piano si dice che è costituito, ma non si dice da chi, si dice che si avvale di tre..., di un gruppo operativo composto da tre persone e non si riesce a capire se debbano essere queste tre persone..., se volete ve la trovo, sta qua il regolamento, non è una cosa..., anche se ho difficoltà a rintracciarlo ora ovviamente, come capita sempre... Praticamente io chiedo di sapere com'è costituito l'ufficio specifico che deve presiedere al rilascio delle autorizzazioni all'interno dell'ufficio di piano, siccome non è stabilito, chiedo che venga stabilito, quindi è un emendamento, che si dica com'è costituito, all'articolo 6 il comune di competenza è quello nel cui territorio è situata la struttura operativa, questo è l'emendamento, siccome non si sa quando c'è la doppia presenza in due comuni diversi della sede legale e della sede operativa, siccome in effetti il problema serio è sulla realtà operativa, cioè sulla struttura fisica che presta l'erogazione, che dà l'erogazione, io credo che nel regolamento debba essere messo che il comune che rilascia

l'autorizzazione è il comune nel quale ha sede la struttura operativa, articolo 9 si sostituisce la dicitura "i requisiti strutturali ed ambientali indispensabili sono quelli indicati...", ah, no, ci sono l'articolo 9 e l'articolo 10 che stranamente prende per 17 strutture diverse, e per 11 realtà che prestano servizio, prende delle..., diciamo dei requisiti generici e li applica in una maniera molto occasionale e molto superficiale, non per niente prevede che per esempio nelle case di riposo ci sia la corrente elettrica, lo prevede, lo diciamo noi in questo caso, e prevede anche che ci sia un impianto di riscaldamento, ma non prevede che ci sia l'aria condizionata, allora siccome in effetti, chiarisco perché mi si capisca, ognuna di queste strutture ha una scheda, e in questa scheda c'è scritto esattamente quali sono i requisiti oggettivi, quali sono i requisiti soggettivi e qual è il personale..., lì i profili professionali che vi devono essere dedicati, perché fare questo articolo 9 e questo articolo 10? Rimandiamo tutto alle schede della regione, senza che prendiamo dei requisiti generici e ce ne facciamo titolari, ma perché facciamo questo? Perché abbiamo bisogno di arrivare a quella famosa deroga dell'articolo 2, del comma 2. Allora il comma 2 io il mio emendamento, quello che propongo è che il comma 2 si elimini completamente, esiste solo nell'ambito ottimale numero 15, va via anche da quello, si ritorna al vecchio sistema provulgato dalla regione. Lo stesso discorso vale per l'articolo 10. Poi c'è un altro piccolo dettaglio che tanto piccolo non è, all'articolo 11 "l'autorizzazione non può essere rilasciata a strutture i cui soggetti responsabili abbiano subito condanne etc. etc.", noi non ci dobbiamo basare solo sui responsabili, ma sui proprietari, sui titolari, perché molte volte viene nominate responsabile di una struttura una persona integerrima ma alle spalle c'è un camorrista che ci lucra sui poveri, sui piccoli e sulle case di riposo, quindi noi dobbiamo allargare gli obblighi che non ci siano condanne passate in giudicato non solo ai responsabili o agli esperti o ai tecnici, ma ai proprietari anche delle strutture presso le quali hanno sede i servizi che..., le realtà che prestano i servizi ed erogano i servizi. C'è addirittura..., poi c'è l'articolo 12, elenca tutta una serie di certificati che vanno allegati ma non elenca il DURC, io non riesco a capire com'è che uno possa fare una prestazione di servizio per conto di un ente pubblico senza presentare la dichiarazione unica di regolarità contributiva, però si mette dentro che deve essere regolare la posizione contributiva nei confronti del comune, ah, come?, nei confronti del comune e nei confronti degli enti previdenziali no? Cioè ci volete rimettere mano un momentino a questo regolamento gentilmente? A me sembra effettivamente fatto male, aronzato alla grande, tutto teso esclusivamente

all'eliminazione di quel benedetto comma 2 per arrivare a consentire che nello stesso edificio ci possano essere allocate realtà di servizio che curano l'anziano, che curano l'ammalato, che curano il disabile, e ci mettiamo anche i minori. Allora io le mozioni che ho presentato chiedono che vengano messe a votazione, saranno bocciate perché ovviamente le presento io...

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Le ha scritte consigliere Bertini?

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

Sì, sì, sì, ho scritto anche le osservazioni, così ve le potete leggere. È un regolamento che va rifatto d'accapo, non solo perché manca il parere della commissione che è obbligatorio anche se non vincolante, ma perché tutti questi dettagli stanno scritti nell'allegato A e nell'allegato B che nessuno ha letto e nessuno ha allegato al regolamento, cioè non so se l'ha letta la commissione ma mi rispondono di no anche se sto domandando continuamente al Presidente se lei gli allegati li ha avuti, ma il Presidente stasera è assente completamente, il Presidente della commissione terza. Quindi non saprei diversamente se non ripetendomi, ho fatto delle osservazioni e le ho scritte, ho proposto degli emendamenti e li ho scritti, lo firmo e ve lo consegno.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Sì.

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

Per le osservazioni ne fate l'uso che volete, perché ho visto che le risposte non mi sono arrivate, e non mi potevano arrivare perché io li ho letti gli allegati, tutti gli altri non li hanno letti, io ci ho lavorato sei ore di fila intorno a questo regolamento per capirlo, perché già capirlo era difficile, stasera ci sarà gente che lo legge, ci sarà gente che lo vota, no?, semplicemente convinta che votando questo regolamento arrivano 710 e dispari mila euro al comune di Marano per l'infanzia...

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Consigliere mi dia gli emendamenti, che se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione. C'è il consigliere... No, c'era prima Garofalo in verità, non... Ritirato?

CONSIGLIERE GAROFALO ANNA

(intervento fuori microfono).

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Va benissimo, allora De Stefano.

CONSIGLIERE DE STEFANO SALVATORE

Chiedo se era possibile una sospensione di cinque minuti, grazie.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Mettiamo ai voti la sospensione, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? All'unanimità. Quindi si sospendono i lavori per cinque minuti.

**Si sospendono i lavori del Consiglio Comunale.
Si riprendono i lavori del Consiglio Comunale.**

SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA ASFALDO BRUNELLA

Liccardo Angelo.....Presente;
Abbatiello Lorenzo.....Presente;
Alfiero Castrese.....Presente;
Astarita Concetta.....Presente;
Baiano Biagio.....Presente;
Bertini Mauro.....Presente;
Coppola Pasquale.....Presente;
De Biase Raffaele.....Presente;
De Stefano Salvatore.....Presente;
Del Fiore Maria.....Presente;
Di Guida Angela.....Presente;
Di Marino Luigi.....Presente;
Garofalo Anna.....Presente;
Granata Mario.....Presente;
Marra Vincenzo.....Presente;
Migliaccio Francesco.....Presente;
Palladino Michele.....Presente;
Paragliola Domenico.....Presente;
Passariello Vincenzo.....Presente;
Pellecchia Eduardo.....Presente;
Recupido Alessandro.....Presente;
Ricciardiello Salvatore.....Presente;
Sansone Giorgio.....Presente;
Sorrentino Roberto.....Presente;
Tagliaferri Marco.....Presente;

24 presenti.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

24 presenti, si riprendono i lavori. Chiede la parola il consigliere Astarita.

CONSIGLIERE ASTARITA CONCETTA

Buonasera ancora. Volevo dire una cosa Presidente, vorrei fare dichiarazione di voto per il prossimo regolamento di cui abbiamo discusso finora e volevo dire che il mio parere anche se non l'ho dato in commissione insieme agli altri colleghi, però il mio voto sarà favorevole perché penso che la città di Marano non può correre il rischio di perdere questi soldi, poi il consiglio comunale è sovrano, quindi ci prendiamo l'impegno di rivalutare il regolamento e magari dove sarà necessario apportare degli emendamenti. Grazie.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Grazie. La parola al consigliere Palladino.

CONSIGLIERE PALLADINO MICHELE

Dunque, ci sono molte ombre riguardo un provvedimento così importante, poco fa ho parlato al telefono con un funzionario, un amico della regione, il quale mi ha detto che qualora il regolamento venisse anche emendato il rischio è che la regione potrebbe anche non avallarlo, allora su questa premessa io consiglio, poiché si tratta di un provvedimento importante per la città di Marano, io consiglio di adottare le linee guida provvisorie che dà la regione, poi successivamente possiamo eventualmente emendare ed integrare, può essere passato alla commissione e quindi valutare bene quali potrebbero essere le modifiche, però per non correre il rischio che poiché il 7 gennaio è prossimo, il suggerimento da parte dell'opposizione, o meglio dal mio gruppo, poi non so gli altri se aderiscono, è quello di fare adottare le linee guida provvisorie della regione, perché sicuramente così non andiamo in errore, o meglio non corriamo il rischio che possa essere poi rifiutato e rigettato e allora sì che poi quei finanziamenti possono essere effettivamente non accessibili per la città. Grazie.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

La parola al consigliere Passariello.

CONSIGLIERE PASSARIELLO VINCENZO

No, io volevo dire solo una cosa, perché cioè non è possibile sentire un Presidente di commissione nella veste della collega Astarita dire "io il mio parere non l'ho espresso in commissione, lo esprimo qua, voto", Presidente Astarita la commissione non è formata solo da lei, la commissione è formata anche da due membri dell'opposizione che hanno diritto di conoscere gli atti, hanno diritto di esprimersi sia in modo favorevole o in modo negativo, certamente lei non può dire..., perché lei una cosa doveva fare adesso, no dire "però io...",

"lavoriamo", allora, prima il collega Alfiero ha detto "noi lavoriamo nell'interesse della città", voi state remando contro la città, questa è la vostra assunzione di responsabilità stasera che dovevate fare. E poi cioè comunque io volevo..., una cosa, in effetti diceva..., sentendo prima il segretario diceva che gli atti del Presidente dovevano arrivare in commissione sette giorni prima, o sbaglio?, del consiglio comunale.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

No, la commissione è tenuta ad esprimere parere entro 7 giorni.

CONSIGLIERE PASSARIELLO VINCENZO

7 giorni, ma i 7 giorni...

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Sono stati trasmessi il 19.

CONSIGLIERE PASSARIELLO VINCENZO

Il 19 dalla...

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Sì, ho qua la lettera.

CONSIGLIERE PASSARIELLO VINCENZO

L'assessore Giaccio ha ricevuto il 19, e il 19 già sono stati trasmessi!?

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Sì.

CONSIGLIERE PASSARIELLO VINCENZO

7 giorni utili, cioè ci stanno 4 giorni di festa, cioè in tutti gli enti pubblici i giorni festivi non vengono contati, né banche, né poste, né niente, noi ci riuniamo di Natale e di Santo Stefano e della vigilia di Natale?

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Eh, sì.

CONSIGLIERE PASSARIELLO VINCENZO

Mi fa piacere e mi congratulo sapere questa cosa nuova come siete attivi e propositivi per la città di Marano. Grazie. Comunque il mio sicuramente è un voto di responsabilità, il mio e del collega Abbatiello sarà una astensione, ma proprio perché è un provvedimento che riguarda i provvedimenti sociali, però non ci siamo trovati per la prima volta a fare questa..., a forzare la nostra volontà, già è successo l'altra

volta, per paura che poteva incomberne la presenza del commissario ad acta siamo stati obbligati a votare un provvedimento senza conoscerne niente di quello che diceva. Grazie.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Grazie. La parola al consigliere Sorrentino, poi c'è Astarita e Del Fiore.

CONSIGLIERE SORRENTINO ROBERTO

Sì, no, io mi meraviglio del fatto che ancora una volta per un provvedimento così importante, fondamentale, ci ritroviamo sempre con l'acqua alla gola a fare le corse e comunque ad utilizzare il consiglio comunale diciamo solo e semplicemente come strumento per poter approvare e basta, e null'altro, anche perché margini per la discussione devo dire la verità non sembrano esserci visto che comunque entro il 7 gennaio bisognerà comunque avviare tutta la procedura. Inoltre volevo dire che mi associo e sono molto d'accordo con quanto detto dal consigliere Palladino visto che ci sono tutte queste criticità legate diciamo a questo regolamento potremmo anche proporre comunque all'amministrazione di rifarci un po' a quelle che sono le linee guida, proprio stiamo cercando anche di essere quanto più aperti e propositivi nei confronti dell'amministrazione, semplicemente per..., nell'interesse della città, d'altro canto mi dispiace comunque ancora una volta che da parte della commissione, della III Commissione, non ci sia parere per questo provvedimento così importante, nulla, non ho null'altro da dire. Grazie.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

La parola al consigliere Astarita..., a Del Fiore, mi scusi.

CONSIGLIERE DEL FIORE MARIA

Allora, io volevo ripetere per quanto riguarda quello che ha detto il consigliere Astarita, la III Commissione non ha dato parere no perché si è vista e non l'ha voluto dare, perché ci sono state le festività natalizie e quindi noi ci siamo visti solo tre volte e non potevamo dare parere perché non abbiamo avuto il tempo di approfondire il regolamento, però stasera la maggioranza lo voterà perché siamo delle persone che ci prendiamo le nostre responsabilità, non possiamo permettere di perdere fondi, poi dopo lo rivediamo e se si devono apportare degli emendamenti lo facciamo, punto, non è che noi ci siamo visti nelle festività natalizie, abbiamo fatto le nostre commissioni, no, non abbiamo avuto i sette giorni a disposizione per poter dare il parere, perciò non c'è. Grazie.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Grazie. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Bertini.

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

Io continuo a pensare che questa è una cosa seria, e viene affrontata in una maniera ridicola. Il fatto che non c'è il parere della commissione perché non c'è stato tempo vuol dire che si è inceppato il meccanismo, qualcheduno ha inceppato il meccanismo, perché il 19 è stato...

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Mi scusi...

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

È un vigile urbano.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Ah, non avevo capito, mi scusi tanto.

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

Allora, voglio dire io credo che il parere della commissione sia un fatto formalmente essenziale e sostanziale, però tutti e due i membri della commissione che hanno parlando stanno dicendo che è stata gestita male la cosa, non è che c'è mala volontà da parte loro, c'è qualcheduno che non ha saputo organizzare la cosa, questo qualcheduno si chiama "l'amministrazione", c'è poco da fare, non ci sono né santi e né madonne, e quando io dico..., si offendono, quando io dico che sono degli incapaci si offendono. Io voglio dirvi la legge regionale è del 2009, il decreto di cui io parlo, mi sapete spiegare fino ad oggi come sono andati avanti i finanziamenti per queste strutture più o meno accreditate? Un'altra cosa, vorrei una precisa risposta in questo caso in termini tecnici e precisi, qualcheduno mi cita la norma che rende ultimativo il giorno 7 e che va vanno a perenzione..., a rischio di perenzione i fondi? Perché se questa non è una norma ci state pigliando in giro, chiaro? Allora ci dovrebbe essere una norma, qualcheduno me la citi e mi dica che il 7 si perdono i finanziamenti "ai sensi dell'articolo tal dei tali, del decreto tal dei tali o della legge tal dei tali", ma non sulla base degli umori dell'assessore, o sulla base degli umori di qualcun altro, non può essere questo il modo di governare una città per cortesia. Ci sono le leggi, allora dal 2009 fino ad oggi qualcheduno mi sa spiegare com'è andato il comune di Marano a prendere i soldi comunque per le strutture convenzionate? Quando il regolamento non c'era come ha fatto il comune di Marano? Ha semplicemente utilizzato le linee guida della regione, che sono sintetizzate in maniera molto

precisa nel decreto famoso che abbiamo citato 60 volte e che nessuno ha allegato a questa delibera e che nessuno ha letto, altrimenti tutte queste castronerie che stanno venendo fuori stasera non venivano fuori, gente che si fosse dedicata a questo, ora torniamo a fare i ragionamenti per cui uno fa il consigliere comunale, il consigliere comunale è una funzione sociale, il consigliere comunale ha l'obbligo di leggere i documenti, non è che li legge se gli avanza il tempo, ha l'obbligo di interpretarli, non ha l'obbligo di venire qui a dire "io mi astengo per motivi di responsabilità", perché ormai la nostra responsabilità l'abbiamo già spesa tutta, questa è la quarta o quinta volta che venite qua con il fatto che in effetti si stanno perdendo i finanziamenti, se si perdono i finanziamenti è colpa vostra che non vi siete saputi muovere, non è colpa dei consiglieri che stasera chiedono chiarimenti. Io i bambini, i minori, soprattutto i minori soggetti a violenza nello stesso edificio in cui ci sta una casa di riposo non li voglio, perché dovrei per senso di responsabilità stasera approvare questa deroga al comma 2?, cioè, abbiate pazienza, ma veramente il mio senso di responsabilità deve essere tale da violentare in questa maniera la mia coscienza? Il mio senso di responsabilità dice che le cose vanno fatte con responsabilità, si dà il tempo sufficiente alla commissione perché possa analizzarlo, si allegano i documenti, nessuno ha allegato gli allegati A e l'allegato B, nessuno li ha letti, per cui la commissione che stasera..., sia la Belmare che l'Astarita stanno votando a favore ma non hanno letto gli allegati, che cosa stanno..., scusami Belfiore, c'era "Bello" e basta davanti, sapeva che "Bello" andava bene lo stesso quindi me la sono presa. È un fatto che in qualche maniera deve pure essere portato in evidenza, cioè stasera si votano documenti che non sono stati letti non perché non sanno leggere, perché non sono stati messi agli atti, perché non sono stati allegati agli atti che dovevano essere discussi, quindi stasera non si sa se noi votiamo per una casa di riposo, se votiamo per una casa famiglia, se votiamo..., no, niente, in generale, no, sulla base del fatto che qualcheduno ci racconta la panzana che si perdono i soldi? Ma fino ad oggi Marano li ha persi questi soldi dal 2009 al 2013? Non è riuscita lo stesso ad avere i finanziamenti? Si fa nella stessa maniera, prendetevi il tempo di rielaborare questo, non fate un aborto, state votando per un aborto stasera, addirittura vi sto dando termini tecnici nel senso che alla fine non viene elencato il DURC, sapete che tutti i contratti firmati senza che sia stato esibito il DURC sono nulli, ipso facto? Ipso iure, sono nulli, lo sapete o no? Bene, nel regolamento che state approvando non c'è scritto che è obbligatorio presentare la certificazione DURC? Cioè ma siete proprio convinti che questo è il senso di

responsabilità? Non lo so, ma...

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Consigliere, concluda brevemente.

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

Scusami, eh, Presidente, sto parlando di una cosa che dovrebbe riguardare un po' tutti, può darsi che mi piglio qualche minuto, non è che sto facendo politica insomma, eh, credo che si stia cercando semplicemente di fare uscire dal profondo di una coscienza assopita davanti discorso politico, cioè dobbiamo per forza..., "per non mettere in crisi l'amministrazione facciamo questo", ma l'amministrazione, abbiate pazienza, l'ha già detto, siamo come un malato terminale, non vi preoccupate, ci ha pensato il sindaco a dire a che punto sta, quindi non è una novità questa. Noi adesso il problema della crisi dell'amministrazione ci interessa pochissimo, a noi ci interessa la serietà degli atti che stiamo compiendo come consiglio comunale, sono stato chiamato a fare il consigliere comunale, lo voglio fare con serietà, se venivo chiamato a scopare per terra scopavo per terra con altrettanta serietà, non chiedo niente altro, la stessa cosa "io credo che sia un errore colossale affermare che io non so di che si tratta ma voto a favore, per spirito di responsabilità". Resto in attesa di qualcuno che mi citi l'articolo di legge, il codicillo, la norma, attraverso la quale si riesce a capire che questa data del 7 gennaio è la data ultima inderogabile dopo la quale c'è la perenzione dei fondi.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Finito? Ci sono altri interventi? Prego consigliere Palladino.

CONSIGLIERE PALLADINO MICHELE

Vedete, l'assenza del DURC è fondamentale, perché se noi dovessimo accedere ai fondi e dovessimo avallare delle forme contrattuali con qualche azienda, l'assenza del DURC, che non fa altro che evidenziare la posizione contributiva nei confronti dello stato se non c'è l'atto è nullo, ma questo per qualsiasi atto di contratto, allora almeno questo, almeno questo, poiché non è incluso, io chiedevo e lo ribadisco proprio per senso di responsabilità, almeno approviamo quelle..., o meglio, adottiamo quelle linee guida della regione, poi successivamente si potranno fare ulteriori modifiche, la commissione avrà il tempo necessario per poter valutare, perché l'assenza del DURC io non so fino a che punto voi vi pigliate poi..., ecco, il senso di responsabilità, ma il senso di responsabilità diventa doppio, diventa doppio il

senso di responsabilità, perché da un lato i contratti sono certamente nulli, dall'altro quei famosi fondi sicuramente se sono nulli non possono essere utilizzati a favore della città. Grazie.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Grazie. Prego consigliere Sansone.

CONSIGLIERE SANSONE GIORGIO

Buonasera. Volevo rispondere al consigliere Palladino. In merito al DURC è una questione..., cioè, credo che questa forse sia la questione meno rilevante, nel senso che..., no, la stazione appaltante è obbligata per legge a fare la verifica del DURC, non è vero che la società deve presentare il DURC al comune, gli enti comunali del DURC che la società presenta è carta straccia, è il comune che deve interrogare lo sportello unico per verificare se effettivamente la società ha adempiuto ai propri obblighi, quindi è direttamente la cassa edile, è l'INPS o l'INAIL a rispondere al comune, no alla società, perché? Perché prima i DURC venivano falsificati, ora invece c'è il contatto diretto tra l'ente appaltante, che è il comune, e l'INPS, o la cassa edile, o l'INAIL, a seconda poi diciamo della società, quindi la questione del DURC è irrilevante, perché è obbligata per legge il comune a fare questa verifica del DURC proprio perché c'è anche un altro obbligo ulteriore, non solo verificare la regolarità contributiva e previdenziale, ma va fatto anche un controllo all'Equitalia, perché se ci sono delle iscrizioni al ruolo l'ente appaltante prima di erogare i soldi alla società deve pagare le pendenze con Equitalia, quindi questa veramente è carta straccia, cioè non significa nulla, diciamo sulle questioni del consigliere Bertini (parole non chiare) forse diciamo c'è un minimo di discussione, ma sul DURC credo che diciamo sia veramente diciamo un elemento quasi inutile nel regolamento in merito al DURC, per le altre cose del consigliere Bertini uno ne può discutere o meno, per carità, però diciamo sulla questione del DURC è una questione prevista dalla legge, quindi l'inserimento o meno non preclude assolutamente la validità, la nullità di questo regolamento.

CONSIGLIERE

È obbligatorio.

CONSIGLIERE SANSONE GIORGIO

È obbligatorio l'ente appaltante a fare la verifica a prescindere se è scritto o meno nel regolamento e deve fare oltre a questa verifica del DURC, anche la verifica ad Equitalia, perché se ci sono iscrizioni al ruolo, pure se il

DURC è regolare, l'ente appaltante è obbligato prima a pagare i ruoli, dopodiché se c'è una differenza a corrispondere il saldo alla società. Grazie.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Parola al consigliere Recupido.

CONSIGLIERE RECUPIDO ALESSANDRO

Allora, magari sulla questione del DURC poi dopo se è possibile il segretario generale può dirci in maniera chiara com'è la situazione. Invece tornando al discorso che è stato fatto da più..., è stato fatto principalmente da Michele Palladino, ma è stato ripreso anche dal capo gruppo del PD Sorrentino, e anche io vorrei ribadire che secondo me visto e considerato che poi la stragrande maggioranza del regolamento è preso quasi per intero dal famoso decreto regionale del 2009, con l'unica..., l'unica variante è proprio quella famosa deroga al..., cioè perché non si può votare seguendo le linee regionali? Cioè sembra quasi che diventi fondamentale poi questa deroga al comma 2, cioè è questo che mi sto chiedendo io.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Avete terminato gli interventi?

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

La risposta la posso avere?

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Sì, infatti vuole intervenire l'assessore. Prego assessore.

ASSESSORE GIACCIO TERESA

Volevo ringraziare il consigliere Palladino per l'apertura e per cercare di risolvere la problematica, però anche noi ci siamo consultati con il dirigente della regione e riteneva necessario insomma adottare un regolamento e non quelle che sono le linee guida. In ogni caso volevo anche sottolineare che i tempi, noi facciamo parte di un ambito che è N15 che prevede i comuni di Marano e Quarto, i tempi di Quarto rispetto a quelli di Marano sono completamente diversi, perché nel mentre a Quarto abbiamo un commissario che svolge le funzioni di consiglio di giunta, di coordinamento istituzionale, noi dobbiamo naturalmente e giustamente seguire tutto l'iter che purtroppo è abbastanza lungo per ritornare a quelle che sono le scadenze, e le scadenze, il termine ultimo per trasmettere tutti gli atti per ottenere questo finanziamento europeo, era il 14 dicembre, 14 che poi era slittato al 16 dicembre, quindi voglio dire i termini sono già

decorsi, il problema si pone per quanto riguarda il regolamento relativo all'accredito o all'autorizzazione delle strutture, è un regolamento che necessita in questo caso, e naturalmente giustamente il consiglio comunale ha tutto in seguito il tempo e le modalità e le facoltà di poterlo modificare, perché qualora noi ricevessimo i 690 mila euro ci troveremmo di fronte al problema di come spenderli, perché nel mentre il nostro comune ha le strutture pubbliche, perché noi siamo dotati di asilo nido, di biblioteca dei ragazzi, e quindi possiamo fare tutti i progetti e mandare a gara tutto quello che noi vogliamo, il comune di Quarto è impossibilitato perché non ha nessun tipo di struttura, allora si potrebbe purtroppo correre il rischio in questo caso di perdere questo importante finanziamento, ed è per questo che noi siamo arrivati con una certa diciamo velocità a fare..., gli uffici, a redigere questo regolamento, a portarlo nel coordinamento istituzionale, ad approvarlo, a portarlo in commissione e stasera a portarlo in questo consiglio comunale. Io capisco che i compiti e i ruoli devono essere rispettati, e io me ne guarderei bene dal non rispettarli, però ci si appella ancora una volta ahimè al senso di responsabilità di tutti noi, due sono le scelte, correre il rischio di perdere questo importante finanziamento o approvare il regolamento, ma nel momento in cui lo si approva in ogni caso il consiglio comunale può sempre..., i consiglieri comunali possono fare sempre una proposta e quindi cercare di modificarlo e di adottare quelle che sono le decisioni che intende adottare. Penso di aver detto tutto.

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

Ma la risposta la posso avere io?

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

C'era l'intervento del consigliere Passariello.

CONSIGLIERE PASSARIELLO VINCENZO

No, niente, io volevo solo dire adesso Marano è comune capo fila per quanto riguarda l'ambito dei servizi sociali, però fino all'anno scorso lo era Giugliano, e volevo dire questo, cioè proprio per..., ecco, proprio per avvalorare diciamo la tesi che portava sia il consigliere Palladino che Bertini, cioè noi tutti i ragazzi nostri di Marano disabili fino all'anno scorso, che ora dall'anno scorso ad ora non vanno più da nessuna parte, perché purtroppo siamo ancora bloccati, li teniamo a casa, cioè venivano appoggiati da strutture del comune capo fila, infatti andavano o a Villa Serena a Mugnano, andavano a Giugliano (parole non chiare), o andavano a Lago Patria, quindi io non capisco perché il comune di Quarto se

noi abbiamo le strutture adatte non possa appoggiare i propri ragazzi presso il comune di Marano, cioè questo non riesco a capire. Ok, grazie.

ASSESSORE GIACCIO TERESA

Allora, ripeto sempre che questo regolamento si pone per questa problematica specifica, stiamo parlando di minori che vanno da zero a 36 mesi, nel coordinamento istituzionale abbiamo anche valutato l'opportunità di spendere questi soldi che eventualmente ed ipoteticamente arrivassero nel nostro comune con un trasporto, e quindi i bambini, i minori, che stiamo parlando di minori da zero a 36 mesi, magari utilizzare questi fondi per il trasporto nei nostri asili nido o nella nostra biblioteca per ragazzi, però si tratta di bambini molto piccoli, e quindi abbiamo scartato questa possibilità, l'unica possibilità che abbiamo come ambito di poter spendere questi soldi e quindi di dare un servizio alla collettività, perché ripeto questo regolamento sì, è vero, nasce per accreditare ed autorizzare le strutture per tutti i servizi integrati, ma noi in questo caso ci serve per questo, poi dopo il consiglio comunale sicuramente potrà modificarlo, ampliarlo o fare tutto quello che vuole, in questo caso noi abbiamo la necessità di spendere, qualora arrivassero questi soldi nel nostro ambito, di spenderli e di doverli spendere in percentuale anche nel comune di Quarto dove purtroppo non c'è nessun tipo di struttura. Questo è. Per quanto riguarda poi il regolamento, per rispondere negli altri anni come si è fatto, questi soldi sono arrivati, non sono arrivati, per rispondere sempre al solito consigliere Bertini, siamo un ambito diverso, attenzione, tutti i regolamenti devono essere formulati ex novo, non siamo più l'ambito dove Giugliano era il comune capo fila, ma siamo N15, dove Marano è comune capo fila e Quarto è l'altro comune dell'ambito.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Allora, quindi gli interventi sono terminati, passiamo alla votazione dei singoli emendamenti...

CONSIGLIERE

(intervento fuori microfono).

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Sì, se il segretario può rispondere un attimo alla domanda.

SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA ASFALDO BRUNELLA

La domanda era se il DURC è obbligatorio, il DURC, anzi, l'acquisizione d'ufficio da parte del comune del DURC è obbligatoria ed è scolpita nella normativa vigente che conta

sicuramente di più di un regolamento che in questo caso parla soltanto dei documenti che l'impresa, la società, o il soggetto, deve presentare al comune. Come diceva giustamente un consigliere, perdonatemi, non mi ricordo chi è, ciò che l'impresa presenta è carta straccia, noi abbiamo due tipi di DURC, un DURC che si richiede nel momento iniziale della instaurazione diciamo così del rapporto contrattuale o dell'altro rapporto che comunque instaura una interlocuzione scolpita in atti con un soggetto privato, ed è un DURC particolarissimo nel quale viene attestata la regolarità del soggetto per tutti i cantieri e per tutte le strutture che abbia aperti in tutto il territorio italiano, che viene acquisita d'ufficio; l'altro è il DURC che viene richiesto comunque dal comune, mai può essere preso in considerazione il DURC presentato dal soggetto privato, che viene acquisito nel momento in cui bisogna liquidare dei fondi, quindi sono due tipi di DURC, qualsiasi regolamento può dire qualsiasi cosa, il comune non può derogare come qualsiasi altra pubblica amministrazione, ha l'obbligo di richiedere e di acquisire direttamente il DURC che va richiesto telematicamente ed acquisito telematicamente in maniera peraltro anche riservata, quindi ciò che è scritto nel regolamento è assolutamente, come dire, se volessimo dargli importanza, assolutamente recessivo rispetto a quello che l'ente in ogni caso deve fare, quindi non..., da questo punto di vista io non avrei nessuna preoccupazione, anzi noi abbiamo avuto una..., abbiamo avuto una modifica ultimamente che ha fatto abbastanza scalpore, nella conversione in legge del decreto del fare è stato anche stabilito che coloro..., i privati i quali dichiarino di fare alcuni in economia presso la propria casa, la propria abitazione, non debbano presentare il DURC, né l'amministrazione debba richiederlo, è stata una cosa di cui si è grandemente parlato proprio perché deroga ad un obbligo che è ritenuto attualmente cogente sia perché i DURC venivano falsificati, sia a perché ovviamente il DURC l'azienda lo può chiedere dichiarando tutta la propria forza lavoro, tutti i cantieri che ha aperti, oppure dichiarandone soltanto lui. Era lui che aveva detto che era carta straccia, bravo.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Sì.

SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA ASFALDO BRUNELLA

Bell'intervento. Sì.

CONSIGLIERE SANSONE GIORGIO

(intervento fuori microfono).

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Sì.

CONSIGLIERE SANSONE GIORGIO

Volevo aggiungere anche un'altra cosa, in realtà col decreto Monti che prevede le autocertificazioni nei confronti degli enti pubblici il DURC è vietato, cioè l'ente privato non può presentare il DURC all'ente pubblico, è vietato, cioè se..., provate a chiamare l'INPS, chiedete "Devo presentare un DURC ad un ente pubblico", vi dicono "Voi non...", cioè siete obbligati a non presentarlo, basta un'autocertificazione, proprio perché è l'ente appaltante che fa la verifica, quindi diciamo riconfermo la carta straccia di prima. Grazie.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Allora, il consigliere Bertini vuole fare la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

Sì, perché a questo punto mi è stata chiarita meglio. Chiaro, noi stiamo approvando un regolamento che si riferisce a 19 strutture e ad 11 prestazioni di servizio, però ce ne serve una sola, quella per i bambini dagli zero ai 36 anni, però normiamo anche le case di riposo, però normiamo anche le case per disabili, però normiamo tutto questo, quindi è chiaro che davanti a questa ulteriore affermazione di superfetazione esagerata, perché poi non è vero che vengono 900 mila euro al comune di Marano che ha un asilo nido e una biblioteca per l'infanzia, quindi non esi..., l'ambito di Quarto non ce l'ha quindi non esiste il problema, quindi è tutta una cosa strutturata apposta, per cui è chiaro che io questo tipo di regolamento per spirito di responsabilità, a parte gli emendamenti, perché se viene emendato io voterò ovviamente a favore, ma se dovesse non essere emendato e a votarlo così, a scatola chiusa, come si sta sentendo, io lo vedo assolutamente diciamo improponibile dopo l'ultima precisazione che non mi è stata minimamente diciamo esaustiva nei confronti del dettato di legge che detta termini perentori, nessuno ci ha detto perché il perentorio è quello, si è parlato di una telefonata con un funzionario, ma non si è detto "ai sensi di...", quindi non c'è stato questo, allora la mia (parole non chiare) di voto è così com'è ero convinto che non andasse bene, adesso che mi hanno spiegato sono ancora più convinto che vada male, nel senso che non è possibile regolamentare 19 strutture, no?, perché noi abbiamo bisogno di far fare soldi all'asilo nido, questo è un po' tutto il conce... Però regolamentiamo 19 strutture e soprattutto state approvando il comma..., se non viene fatta la mozione, se non viene approvato l'emendamento, rimane l'abolizione del secondo comma per cui nella stessa

struttura avremo i minori e gli anziani, questa è una cosa che vi pigliate una bella responsabilità. Comunque io voto sicuramente contro il regolamento così come viene proposto, però procediamo con le votazioni degli emendamenti e poi alla fine vedremo come va.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Allora, sì, quindi leggiamo gli emendamenti e volta per volta votiamo.

Allora, il primo è all'articolo 2 va fatto riferimento alle strutture e ai soggetti erogatori di servizi elencati negli allegati A e B del decreto numero 16 del 2009, gli allegati vanno aggiunti materialmente al regolamento, quindi chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Nessuno.

Il secondo emendamento è "l'ufficio titolare delle funzioni all'interno dell'ufficio di piano è costituito da..."? E dov'è il... Allora, vediamo un attimo...

CONSIGLIERE

(intervento fuori microfono).

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Articolo 2 dice. Il presente regolamento disciplina le procedure e le condizioni, i requisiti soggettivi e strutturali e i criteri di qualità per l'autorizzazione e l'accredita"...

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

(intervento fuori microfono).

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

E non c'è scritto all'articolo 5.

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

(intervento fuori microfono).

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Ah, "costituito da almeno tre membri, il coordinatore, due componenti dell'ufficio di piano"...

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

(intervento fuori microfono).

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Va bene... Ah, "si avvale" si intende "è costituito".

CONSIGLIERE

(intervento fuori microfono).

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Quindi chi è favorevole ad approvare...

CONSIGLIERE

(intervento fuori microfono).

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Sì. Chi è favorevole ad approvare questo emendamento? Chi è contrario? Chi si astiene? Ok.

Il terzo è l'articolo 6, allora, "il comune di competenza è quello nel cui territorio è situata la struttura operativa"...

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

(intervento fuori microfono).

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Sì, all'articolo 6. Sì, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Quarto emendamento, l'articolo 8 viene abolito, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Articolo 9 si sostituisce la dicitura "i requisiti strutturali ed ambientali indispensabili sono quelli indicati per ogni singola struttura dell'allegato A, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Articolo 9, si elimina la deroga al comma 2, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

All'articolo 10 si sostituisce la dicitura "con i requisiti organizzativi, professionali e funzionali", sono quelli indicati nell'allegato B, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Articolo 11, "l'autorizzazione non può essere rilasciata a strutture i cui soggetti responsabili, titolari della struttura, i proprietari degli immobili presso la quale la struttura è allocata etc. etc.", chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Articolo 12, punto 16 bis, "certificato in originale della dichiarazione unica di regolarità contributiva, DURC", chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Ok, quindi votiamo adesso per il documento integrale, quindi chi è favorevole ad approvare la proposta "approvazione regolamento per l'autorizzazione, l'accREDITamento, la vigilanza delle strutture e dei soggetti che provvedono alla gestione e all'offerta del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali"? Chi è contrario? Chi si astiene?

Votiamo anche per l'immediata esecutività, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Benissimo, andiamo avanti. Gli emendamenti vanno messi agli atti.

Allora, quindi siamo arrivati..., dal quinto punto in poi il consiglio è chiamato a riconoscere una serie di debiti fuori

bilancio ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera A ed E del decreto legislativo 267/2000.

L'assessore al bilancio purtroppo non è in aula, quindi credo che a questo punto relazionerà il sindaco sui debiti fuori bilancio...

CONSIGLIERE

(intervento fuori microfono).

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Riguarda questo argomento? I debiti...

CONSIGLIERE

(intervento fuori microfono).

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Dobbiamo metterlo ai voti, quindi chi è favorevole all'inversione dell'ordine del giorno quindi modificando l'ultimo punto che era stato quello dell'ordine aggiuntivo con il quinto? Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Ah, allora... Chi è contrario? Anche lei consigliere Garofalo è contraria? Quindi due contrari. Chi si astiene? Coppola, Recupido... No, ragazzi, non potete fare... Allora, quindi chi è favorevole all'inversione? Facciamo d'accapo. Chi è contrario? Due. Chi si astiene? Allora, aspettate un attimo... Allora possiamo proseguire, quindi esaminiamo il quinto punto che sarebbe allora "destinazione immobile sito in via Consolare Campana numero 64, manifestazione d'interesse". In questo caso quindi relazione nuovamente l'assessore Giaccio.

SI ATTESTA

Che il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio " ON LINE " in data.....



**Il Dirigente Area Amministrativa
(Dott. Luigi De Base)**

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke at the end, positioned to the right of the printed name.